

Selle Royal Group

# Relazione finanziaria consolidata annuale al 30.06.2025

**Selle Royal Group S.p.A.**  
Sede in Via Vittorio Emanuele n. 119 – Pozzoleone (VI)  
Capitale sociale deliberato Euro 6.315.200,00 di cui sottoscritto e versato Euro 6.000.000,00  
Registro delle Imprese di Vicenza e Codice fiscale n. 00231010281  
Partita Iva n. 01577350240  
Rea 153541

## INDICE

RELAZIONE sulla GESTIONE	4
FATTI di RILIEVO AVVENUTI nel CORSO dell'ESERCIZIO	4
IL GRUPPO SELLE ROYAL e gli EVENTI BELLICI in CORSO in UCRAINA	13
ANDAMENTO ECONOMICO	14
SITUAZIONE PATRIMONIALE e FINANZIARIA	16
STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI	18
INVESTIMENTI	19
DATI sulle AZIONI PROPRIE e sulle EVENTUALI PARTECIPAZIONI nella CAPOGRUPPO	19
ANALISI dei RISCHI	19
AMBIENTE, PERSONALE e NORMATIVA di SETTORE	22
RAPPORTI con CONTROLLANTI, CONSOCIATE e PARTI CORRELATE	22
FATTI di RILIEVO AVVENUTI DOPO la CHIUSURA dell'ESERCIZIO	23
EVOLUZIONE PREVEDIBILE della GESTIONE	23
CONCLUSIONI e PROPOSTE	23
PROSPETTI di BILANCIO	24
CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO (*)	24
CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO	25
STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO (*)	26
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO	27
RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO REDATTO CON IL METODO INDIRETTO	28
NOTE ILLUSTRATIVE ALLA RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE CONSOLIDATA AL 30 GIUGNO 2025	29
1.    PREMESSA	29
2.    PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI E INTERPRETAZIONI OBBLIGATORI ADOTTATI dal GRUPPO	30
3.    PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI E INTERPRETAZIONI NON ANCORA APPLICABILI E NON ADOTTATI IN VIA ANTICIPATA dal GRUPPO	31
4.    PRINCIPI IFRS ed INTERPRETAZIONI APPROVATI dallo IASB e NON OMOLOGATI in EUROPA	31
5.    SCHEMI di BILANCIO e CRITERI di CLASSIFICAZIONE	33
6.    ATTIVITÀ delle SOCIETÀ APPARTENENTI al GRUPPO	34
7.    CRITERI GENERALI di REDAZIONE e PRINCIPI di CONSOLIDAMENTO	36
8.    CRITERI di VALUTAZIONE	39
9.    STIME E ASSUNZIONI	51
10.   SEGMENT REPORTING	54
11.   STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI	55
12.   GESTIONE dei RISCHI	56
13.   OPERAZIONI con PARTI CORRELATE	56
ANALISI e COMPOSIZIONE del CONTO ECONOMICO	57
RELAZIONE della SOCIETÀ DI REVISIONE	77

Alcuni dati presenti nel documento sono stati arrotondati. Conseguentemente, dati omogenei presentati in tabelle differenti potrebbero subire modeste variazioni e alcuni totali, in alcune tabelle, potrebbero non essere la somma algebrica dei rispettivi addendi.

## RELAZIONE sulla GESTIONE

Signori Soci,

l'esercizio che si è chiuso al 30 giugno 2025 riporta un utile consolidato pari ad Euro 2.341.203, con un utile di competenza del Gruppo pari ad Euro 799.940.

### FATTI di RILIEVO AVVENUTI nel CORSO dell'ESERCIZIO

“Death and taxes”.

Si vorrà scusare l'irritualità della citazione di un condannato per evasione fiscale come Alphonse Capone in apertura delle note ad un bilancio, ma la cronaca degli ultimi anni sembra confermare che effettivamente, di certezze, non ne siano rimaste ormai molte più di quelle di cui sopra.

Al di là dell'ironia, è di tutta evidenza come la Storia stia prendendo un corso diverso da quello a cui le generazioni nate dopo il secondo dopoguerra, almeno nel mondo occidentale, si erano pigramente abituate. È un dato di fatto che il mondo bipolare (diviso cioè tra le macro-sfere di influenza americana da una parte e sovietica dall'altra), sopravvissuto per circa un ventennio al crollo del muro di Berlino, non esista più.

L'indebolimento della *leadership* americana degli ultimi dieci anni, conseguenza (o forse causa?) dell'introversione degli Stati Uniti che si è venuta a creare con l'abbandono progressivo del ruolo di “poliziotto del mondo”, oltre ad una perdurante crisi di identità del modello unitario europeo, ci hanno condotto ad uno scenario mondiale multipolare. Per allargare la prospettiva, vanno altresì menzionati come fattori di disgregazione dell'ordine mondiale a cui eravamo abituati la sempre maggiore rilevanza geostrategica sia di singoli stati (la Cina su scala globale; la Turchia, per citarne uno, nello scacchiere medio-orientale) che di organizzazioni multi-statali (come i c.d. BRICS) che, a vari livelli, pretendono di “contare” sempre di più sulla scena internazionale, al contempo sfruttando la debolezza ed essendone una causa, delle organizzazioni mondiali nate sulle ceneri della Seconda Guerra Mondiale.

Il lungo preludio di cui sopra vuole porre l'accento su un tema che ha condizionato e che, con ogni probabilità, continuerà a condizionare l'andamento di molti settori, influenzando nei prossimi anni scelte e successi di operatori globali come il Gruppo Selle Royal.

Uno studio di Deloitte di Giugno 2025 (European CFO Survey – Italian Focus) ha evidenziato come quelli geopolitici rappresentino il secondo rischio più rilevante (citato dal 58% del totale degli intervistati) percepito attualmente da chi, nelle aziende italiane, si occupa di norma anche di *risk management* come attività strettamente connessa alla pianificazione finanziaria. Per molti aspetti,

ancora più interessante è che il rischio geopolitico assuma una connotazione di maggior rilievo rispetto a temi che hanno dominato le cronache della stampa specializzata e non degli ultimi anni: la variazione del prezzo delle materie prime, ad esempio, è stata citata da meno del 35% dei rispondenti e l'inflazione, "incubo" di imprese e famiglie in tempi anche molto recenti, da meno del 20% del totale del campione (fonte: *ibidem*).

In effetti, questa percezione è ben suffragata dall'andamento di alcuni indici globali che misurano il rischio geopolitico, l'incertezza dei commerci e l'incertezza economica. Il primo, ad esempio, mostra una tendenza al rialzo prima, ed un livellamento poi, a partire dal 2020 (con l'insorgenza della pandemia da Covid-19) raggiunto in precedenza in occasione delle crisi geopolitiche/macroeconomiche di fine anni '70 e primi anni '80 e superato negli ultimi 120 anni solo in occasione di grandi conflitti (le due guerre mondiali, la guerra di Corea e quella del Vietnam) o di eventi epocali come l'11 settembre 2001. Il secondo ed il terzo indice suddetti, invece, pur rilevati su orizzonti temporali meno lunghi, mostrano picchi anomali tra la fine del 2024 e l'inizio del 2025 (cit. da "Flash Mercati" di Credit Agricole del 5 marzo 2025). Quello che colpisce, infine, è da un lato la maggiore frequenza di *shock*, seppur di varia genesi e natura, succedutisi negli ultimi anni e, per quanto possa sembrare un ossimoro, la tendenza alla stabilizzazione dell'incertezza (nelle sue varie forme) ad un livello mediamente più elevato che nel passato.

Con riferimento al settore del ciclo, nelle aspettative generali, l'esercizio in oggetto avrebbe dovuto essere caratterizzato da una "doppia velocità": il *consensus*, indicativamente intorno alla metà del 2024, era che il 2025 avrebbe riportato ad una situazione di mercato di sostanziale stabilità rispetto ai fenomeni che avevano perturbato significativamente il quinquennio precedente (in estrema sintesi, l'insorgenza della pandemia ad inizio 2020, l'aumento repentino della domanda che ne era conseguito, il rilevante accumulo di scorte nella filiera produttivo-distributiva del 2022-2023 e, da ultimo, il progressivo *de-stocking* del 2023 e 2024, quest'ultimo a pena di erosione dei margini e del conseguente indebolimento patrimoniale/finanziario di molti operatori del settore). L'aspettativa era quindi che, dopo un biennio di grandissima difficoltà, anche i produttori di biciclette (c.d. canale OEM/del primo impianto) avrebbero ricominciato a produrre a volumi organici stabilmente più elevati rispetto a quelli del 2019 (diventato, nel frattempo, il termine di paragone di norma utilizzato per valutare dimensioni e *trend* del settore, dopo la "sbornia" ed il brusco risveglio del post pandemia). La realtà, come più analiticamente descritto nei paragrafi successivi, si è invero rivelata piuttosto diversa. I primi mesi del 2025 avevano sì portato dei segnali di ripresa dei volumi di produzione/importazione di biciclette che, però, non hanno trovato continuità nei mesi successivi (ossia nel secondo trimestre

dell'anno), complici anche le misure protezionistiche annunciate dall'amministrazione americana nel c.d. "Liberation Day" e, ancora una volta, l'incertezza che ne è conseguita.

Piuttosto diverso, seppure con sfumature, è lo scenario relativo al canale *aftermarket*, ossia dei ricambisti (distributori regionali, nazionali o sovranazionali e negozianti): tale comparto ha invece evidenziato una crescita generalmente più tonica, il cui preludio si era peraltro già in parte palesato nel corso della primavera-estate dell'anno precedente. La vicinanza al mercato, la frammentazione e la vocazione prettamente locale della maggior parte degli operatori hanno fatto sì che la normalizzazione delle scorte avvenisse in maniera più fisiologica e distribuita nel tempo e che alcuni *shock* globali, come per l'appunto l'annuncio di dazi punitivi di inizio aprile da parte degli USA, non avessero un impatto così rilevante nel corso dell'esercizio. Tutto da vedere, invece, quello che eventualmente sarà l'impatto di più lungo periodo.

Di seguito, alcuni commenti relativi ai principali mercati in cui il Gruppo opera:

#### EUROPA

Il 2024 si è archiviato con una *performance* generalmente negativa, ma con alcuni segnali in controtendenza, evidenza di uno scenario ancora complesso ma in evoluzione.

In Germania, il principale mercato del Vecchio Continente, le vendite di biciclette (tradizionali ed elettriche) sono calate a volume del -2,5% (da 3,95 a 3,85 milioni di unità, di cui 2,05 milioni di biciclette a pedalata assistita), ma del -10,1% a valore, pari quindi ad un volume di affari di Euro 6,33 miliardi, a fronte degli Euro 7,06 miliardi dell'anno precedente (fonte: *Evolving Bike Markets of Germany, the Netherlands and France*; Bike Europe, 13 giugno 2025). Il maggiore calo del fatturato a valore rispetto che a volume, a dispetto di una quota di mercato delle *e-bike* pressoché invariata al 53% (fonte: *ibidem*), si spiega con le aggressive campagne di vendita poste in essere al fine di ridurre drasticamente le scorte di magazzino, il cui onere sui bilanci degli operatori del settore è stato aggravato dal rialzo dei tassi di interesse intrapreso negli scorsi anni per calmierare le spinte inflattive. Diverso nelle sfumature, meno nella sostanza, lo scenario in Olanda, altro paese tradizionalmente amico delle due ruote, dove le vendite a volume sono calate del -7,2% (a poco meno di 750mila unità, rispetto alle oltre 800mila dei 12 mesi precedenti – fonte: *ibidem*) mentre il calo a valore è risultato "solo" del -4% ad Euro 1,55 miliardi, circa (fonte: "E-bikes facilitated stability for the Dutch market in 2024; [www.leva-eu.com](http://www.leva-eu.com)). I Paesi Bassi rappresentano infatti una delle nazioni europee con la maggiore quota di mercato dei cicli a pedalata assistita, pari a circa il 48% a volume e 72% a valore (fonte: *ibidem*). A mantenere elevato il prezzo medio unitario (pari a circa 1.809 Euro) ha contribuito in maniera determinante il fatto che il 63% di tali biciclette vengano vendute attraverso negozi

specializzati mentre la vendita attraverso piattaforme *online*, normalmente più propense a politiche di sconto, ha registrato nel corso del 2024 un calo del -7% (fonte: *ibidem*).

Piuttosto critico il quadro relativo alla Francia: a seguito di una contrazione del -8% delle vendite di biciclette nel 2023 rispetto al 2022, con un valore complessivo pari a circa Euro 2,2 miliardi (-14%, invece, la riduzione a volume), il 2024 ha evidenziato un ulteriore calo intorno alla doppia cifra: i dati presentati nel French Cycle Observatory pubblicato da Union Sport & Cycle, evidenziano come le vendite di biciclette abbiano registrato un ulteriore calo del -12% a volumi (scendendo sotto i 2 milioni di unità), corrispondenti ad un -8,3% a valore (sceso ad Euro 2,0 miliardi); l'intero settore del ciclo (comprese quindi le vendite di componenti ed accessori), è andato poco meno peggio, registrando una contrazione del -5,9%.

Per quanto riguarda l'Italia, mercato non ancora del tutto maturo, i dati sono marginalmente migliori: a fronte di un calo delle vendite di biciclette tradizionali del -0,9% (intorno al milione e centomila unità), si è assistito ad una crescita del +0,3% delle *e-bike* (fonte: Il mercato della bici in Italia 2024; ANCMA/Confindustria). Il dato aggregato è risultato pari al -0,7%, dal momento che queste ultime continuano a rappresentare una quota di mercato di circa il 20% (fonte: *ibidem*).

L'Europa però, come più volte sottolineato, è un continente in cui la produzione interna soddisfa ancora la quota maggiormente rilevante dei consumi, caratteristica che ci differenzia dal Nord America e ci rende più immuni a *shock* esterni, grazie anche ai fenomeni di *reshoring* e *near-shoring* (ossia il rientro in Unione Europea di produzioni che erano state precedentemente delocalizzate in Asia) in corso da alcuni anni. Da questo punto di vista, lo scenario risulta maggiormente disomogeneo: in Germania, la produzione di biciclette è risultata in forte contrazione nel 2024 rispetto all'anno precedente: -11,7% il calo nella produzione di due ruote tradizionali (che sono scese a circa 641mila unità) ed ancora più ampia la contrazione nella produzione di biciclette a pedalata assistita: -14,8% a circa 1,33 milioni rispetto agli oltre 1,56 milioni del 2023 (fonte: Evolving Bike Markets of Germany, the Netherlands and France; Bike Europe, 13 giugno 2025).

Piuttosto diversa, e più rosea, la dinamica relativa alla produzione in Italia, cresciuta dell'1,2% per quanto riguarda le biciclette muscolari (superando la quota di 1,7 milioni di unità) e del +17% con riferimento a quelle elettriche (fonte: ANCMA 2025). Le produzioni italiane sono oggetto di *export* per una quota pari a circa il 63% del totale (fonte: elaborazione interna su dati ANCMA), queste ultime cresciute del +1% con riferimento alle biciclette tradizionali e del +28% nel caso di quelle elettriche, a riprova della vitalità e della resilienza di un comparto composto da 230 aziende, che impiegano circa 19.000 dipendenti e generano un volume di affari di oltre 2 miliardi di Euro all'anno (fonte: *ibidem*).

In questo quadro variegato, che presenta tuttora svariati elementi di criticità ed incertezza, è comunque fondamentale notare come la filiera europea sia completa e la domanda di mercato di cicli di qualità sia presente: il prezzo medio di vendita delle biciclette è calato in alcuni mercati (peraltro non in tutti), ma in risposta all'eccesso di rimanenze, e quindi per un fenomeno legato all'offerta, e non per un *trend* strutturale dettato dalla domanda di prodotti "più poveri" da parte dei consumatori, a dispetto di un'importante erosione del potere di acquisto delle famiglie negli ultimi anni.

Lo stesso calo dei consumi è stato "pagato" principalmente dai fornitori extra europei (leggasi, asiatici), dal momento che le importazioni aggregate di UE+Regno Unito sono calate del -36% rispetto al 2023 (a poco meno di 3,0 milioni di unità, che corrispondono ad un -58,7% nel confronto con il dato del 2022 – fonte: Bicycle Industry and Market Profile pubblicato da CONEBI).

Al di là delle statistiche, infine, bisogna ricordare che permangono alcuni elementi strutturali di contorno che aiuteranno il settore nei prossimi anni. Da un lato, la sempre maggiore attenzione delle istituzioni nazionali e sovra-nazionali nei confronti del settore e delle sue potenzialità anche nel miglioramento della qualità della vita: a testimonianza di ciò si citano, ad esempio, i 25,4 miliardi di Euro di fondi del Piano di Ripresa e Resilienza (c.d. PNRR) stanziati in Italia a sostegno delle infrastrutture per la mobilità sostenibile che si affiancano agli Euro 59,5 miliardi a supporto della c.d. Rivoluzione Verde e transizione ecologica (fonte: <https://www.mase.gov.it/portale/il-mase-e-il-pnrr>); a livello continentale, ad esempio invece, l'adozione della "European Cycling Declaration", avvenuta ad aprile 2024.

Da un punto di vista microeconomico, da ultimo, sono di crescente successo iniziative per incentivare l'acquisto di biciclette ed, in particolar modo, di *e-bike*: una ricerca GfK-NIQ, che ha intervistato 2.000 persone in Olanda ed altre 1.000 in Germania, Belgio e Francia, ha evidenziato come la maggior parte degli acquisti di questi mezzi sia normalmente finanziato tramite i propri risparmi (il 75%, ad esempio, in Germania e Belgio – fonte GfK-NIQ come citati in Leasing and financing drivers for e-bikes; Bike Europe, 27/2/2025). Considerato però il prezzo medio piuttosto elevato delle biciclette a pedalata assistita, l'adozione di forme di finanziamento alternativo riscuote molto successo: ad esempio, il *leasing* attraverso il datore di lavoro (c.d. "*company bicycle leasing*") ha generato un valore di circa un miliardo di Euro nella sola Germania nel periodo 2020-2024, con un tasso annuo medio composto di crescita, c.d. "CAGR", di circa il 30% (come evidenziato in uno studio commissionato da European Cycling Federation, citato in Bike Europe 10/7/2025). In questo caso, la bicicletta viene finanziata dal datore di lavoro che trattiene un canone mensile dalla busta paga del dipendente; unito ad incentivi statali per agevolare il *welfare* aziendale tramite forme di detassazione, totale o parziale, dei *fringe benefit*, è stato calcolato che questo schema di finanziamento consenta un risparmio fino al 40%



rispetto all'acquisto diretto tramite fondi propri (fonte: *ibidem*). Tale differenza di costo si traduce spesso nell'interesse per biciclette di maggiore qualità (e, con ogni probabilità, prodotte in Europa), considerato che il prezzo medio dei mezzi acquistati tramite il "*company bicycle leasing*" è di Euro 3.450, più del doppio del prezzo medio di vendita di una bicicletta sul mercato tedesco, pari ad Euro 1.650 (fonte: *ibidem*).

Tornando alla ricerca GfK-NIQ citata in precedenza, il 57% dei rispondenti in Germania e Belgio (ed il 60% in Francia) considererebbe il "C.B.L." se venisse offerto dal proprio datore di lavoro, mentre il 41% sarebbe interessato a finanziare l'acquisto della propria bicicletta tramite leasing personale (il 45% nel caso di *e-bike*). Politiche coordinate a livello continentale, che rendano paradigma comune i casi di maggior successo emersi finora e vengano altresì incontro ai bisogni dei consumatori (anche più giovani, per i quali l'utilizzo di un bene è più importante che il possesso dello stesso), possono quindi aiutare il settore ad uscire definitivamente dall'*impasse* dell'ultimo triennio, generando importanti ricadute occupazionali, aiutando lo sviluppo del prodotto interno lordo continentale e avvicinandoci al raggiungimento degli obiettivi di *carbon neutrality*.

Riconfermando quindi quanto già sostenuto lo scorso anno, non credere in questo settore e nelle sue prospettive, al di là di questa transitoria fase di difficoltà che comunque sta rinforzando gli operatori più solidi e capaci, rappresenta un atto di miopia più che una scelta "strategica".

## AMERICA

L'America, con riferimento specifico a quella del Nord che è il secondo mercato finale dei prodotti del Gruppo è, come noto, un mercato di puro consumo, avendo delocalizzato la produzione in Asia fin dai primi anni Novanta del secolo scorso.

Il tema della delocalizzazione è tornato di stringente attualità con l'inizio del secondo mandato presidenziale di Donald J. Trump il quale ha ribattezzato, con un tocco di teatralità che sicuramente non gli fa difetto, "Liberation Day" quel 2 aprile 2025 in cui ha imposto misure daziarie addizionali draconiane verso tutti i paesi che mostrassero un *deficit* commerciale con gli Stati Uniti (trascurando di considerare che tale squilibrio delle partite con l'estero sia stato motore della crescita economica del paese negli ultimi 40 anni, insieme al ruolo di valuta egemone ricoperto dal Dollaro da circa un secolo, ruolo non a caso definito "privilegio esorbitante" da Valéry Giscard D'Estaing).

E' naturalmente presto per dire se il proposito di riportare la manifattura in America avrà successo, anche se è lecito dubitarne. Certo è, però, che la messa in pratica di tali misure, finalizzate altresì a finanziare l'adozione di una politica fiscale largamente in deficit, ha gettato ulteriore incertezza sulle

prospettive di crescita mondiali, incertezza esacerbata a propria volta dalle svariate modifiche e ritrattazioni susseguitesi nelle settimane successive agli annunci di inizio primavera.

Come ampiamente riportato nella Relazione sulla Gestione al bilancio consolidato del 2023/24, i grandi marchi, i distributori e i negozianti americani nell'ultimo biennio hanno dovuto smaltire un accumulo di scorte senza precedenti: si stimava che, nel 2023, in America ci fosse un'offerta di circa 8 biciclette per ciascuna bicicletta domandata dal mercato, rispetto ad una media storica di circa 2,5-3,0. Gli effetti tradotti in numeri: nel primo semestre del 2025, il numero di biciclette importate negli USA è risultato in calo del -25% rispetto al primo semestre dell'anno precedente, dato che raggiunge un ragguardevole -35% limitando l'analisi al solo secondo trimestre, all'inizio del quale sono stati appunto introdotti i dazi addizionali (fonte: US International Trade Commission).

In un mercato del ciclo già in difficoltà a causa dell'incremento dell'inflazione, che peraltro colpisce più severamente i beni a consumo discrezionale e le famiglie a basso reddito (il reddito mediano dei nuclei familiari nel 2024 negli USA è risultato pari a US\$ 82,000 circa; fonte: US Census Bureau), si sono quindi aggiunti i timori derivanti dai probabili effetti inflazionistici dei maggiori dazi imposti. Aneddoticamente, e in coerenza con i dati statistici appena esposti, si rileva sul mercato come la componente di ricavi derivanti dalla vendita di biciclette sul totale delle entrate dei negozi sia in calo negli ultimi 3 anni (e ancora maggiormente lo sia la quota in termini di margine vista la necessità, già descritta in precedenza, di ridurre i livelli di magazzino); tali cali sono stati solo parzialmente compensati dall'aumento delle attività di riparazione e servizio (stimate ad un +8% nei primi 7 mesi del 2025 rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente in un blog di PeopleForBikes dall'eloquente titolo "If Americans are riding, why aren't they buying?"; fonte: <https://www.peopleforbikes.org/news>).

Nel complesso, un'analisi della medesima associazione e relativa al primo quadrimestre del 2025 mostra un valore generato dal settore a livello *retail* (incluendo vendite di biciclette, componenti, abbigliamento e servizi) pari a ca. \$ 1,8 miliardi rispetto a \$1,9 miliardi del medesimo periodo dell'anno precedente e di un picco di \$3,1 miliardi registrato nel periodo Gennaio-Aprile 2021 (fonte: PeopleForBikes Sell-Through Report April 2025); aggiustando il dato di confronto per l'inflazione, particolarmente elevata in questi anni, il dato del 2021 sale a \$3,86 miliardi, rendendo ancora più forte il contrasto (fonte: *ibidem*). Da ultimo, a corollario di questi dati, PeopleForBikes sottolinea come Aprile 2025 sia risultato essere solo il quarto mese di crescita anno su anno, nei 48 mesi esaminati nella propria analisi.

È quindi indubbio che il settore, soprattutto a livello *retail*, stia vivendo una fase di grande trasformazione nel corso della quale anche i grandi *player* che, nel recente passato, hanno incrementato la propria rilevanza tramite l'acquisto e l'apertura di centinaia di punti vendita, stiano

soffrendo di compressione dei margini, flussi di cassa negativi ed eccesso di forza lavoro, che viene in molti casi ridotta viste le scarse tutele offerte nel mercato del lavoro locale.

Il Gruppo Selle Royal, nel corso dell'esercizio precedente, ha acquistato il 50% precedentemente detenuta da un socio paritetico della *joint venture* Highway 2 Llc., attiva nella distribuzione dei prodotti del Gruppo e di primari marchi di terze parti in USA e Canada, al fine di poter adattare l'offerta in maniera flessibile e tempestiva in un contesto che, come si è cercato di rappresentare, evidenzia criticità sia endogene che esogene al settore stesso.

## ASIA

Come noto, l'Asia è da svariati anni ormai il continente in cui si produce il maggior numero di biciclette, sia per il consumo locale che per l'esportazione. Alla luce dei dati esposti nei paragrafi precedenti relativamente al crollo delle importazioni in Europa ed America, è di facile comprensione come anche i dodici mesi oggetto di questo esercizio siano stati estremamente critici per gli assemblatori di biciclette finite e per i produttori di parti componenti dell'Estremo Oriente.

Anche in questo caso, alcuni dati ci aiutano a dare una dimensione del fenomeno: a seguito dell'imposizione di dazi addizionali nei confronti della Cina (già citati in precedenza), le esportazioni negli USA da questo paese sono calate di circa il -74% nel mese di Giugno 2025 rispetto a Giugno 2024. Nei primi 6 mesi del 2025, sono state importate negli USA solo 2,7 milioni di biciclette provenienti dall'Impero del Centro, a fronte dei circa 9,5 milioni dell'intero 2024.

In Europa, eliminando quindi la variabile "dazi punitivi" dall'equazione, e con particolare riferimento alla categoria delle biciclette a pedalata assistita, il quadro non migliora di molto: nei primi 6 mesi del 2025, sono state importate circa 312mila unità, un calo del -9% rispetto al primo semestre 2024 (fonte: Eurostat, dati citati in Q2 e-bike import figures put a dampener on EU market recovery; Bike Europe, 21/8/2025), che però rappresenta un calo del -22% rispetto alle importazioni del 2019, anno *benchmark* come già sottolineato. A colpire, inoltre, è che tale calo sia interamente attribuibile al secondo trimestre (-16%), giacché il primo aveva evidenziato una leggera crescita dei volumi importati rispetto al 2024 (+3%; fonte: *ibidem*), dando inizialmente conferma alle previsioni per il 2025 citate in apertura di capitolo. Un'interpretazione plausibile, alla luce dell'andamento successivo, è invece che i maggiori acquisti dei primi tre mesi fossero in particolar modo destinati a soddisfare *just in time* il picco di domanda dei mesi più rilevanti in termini di vendita (ossia primavera ed inizio estate) riducendo al minimo il rischio di obsolescenza delle, e l'immobilizzo di liquidità nelle, scorte.

A farne le spese, *in primis*, Taiwan le cui esportazioni in Europa sono calate, a volumi, del -22% anno su anno nel secondo trimestre 2025 (dopo un già disastroso -47% registrato nell'intero 2024); migliore la

*performance* a valore (-8%), dato che il valore medio per *e-bike* esportata è cresciuto nel periodo di un ragguardevole +19% ad Euro 1.720 (fonte: *ibidem*). Anche il Vietnam ha sofferto in misura rilevante, con un calo di oltre il -30% nel primo semestre del 2025 rispetto ai primi 6 mesi dell'anno di confronto. La Cambogia, negli ultimi anni primo paese esportatore in Europa per volumi (grazie ad una forte componente di bici tradizionali nel *mix* di vendita), ha visto il proprio *export* in Europa contrarsi del -30% nel 2024 rispetto al 2023 (che, a sua volta, era risultato dimezzato nei volumi rispetto all'anno precedente).

Tornando alla Cina, e spostando invece l'analisi sul proprio mercato interno, gli ultimi mesi dell'esercizio in oggetto sono stati caratterizzati da un progressivo indebolimento della domanda, che fa seguito ad un biennio in cui il tasso di adozione della bicicletta come *lifestyle*, prima ancora che come mero mezzo di trasporto, era stato rilevante e di cui gli operatori locali avevano ampiamente beneficiato. Come piuttosto frequente in quel paese, la transizione da una crescita tumultuosa ad una contrazione altrettanto marcata è stata piuttosto rapida e non mancherà di ripercuotersi negativamente su molti operatori del settore, che cercheranno altri mercati di destinazione per i propri prodotti (ad esempio, il Sud America).

È evidente come, in un paese caratterizzato da una capacità produttiva installata strutturalmente sovradimensionata (anche nel settore del ciclo), e il cui tessuto industriale dipende in maniera non marginale dai sussidi del governo che finanzia di fatto politiche commerciali molto aggressive (c.d. "*dumping*" dei prezzi), tale eccesso di offerta non assorbito negli USA e nel mercato domestico verrà "scaricato" in altri continenti. A questo punto, la riconferma, avvenuta a gennaio 2025, dei dazi *anti-dumping* imposti in Europa sulle due ruote di origine cinese è una misura quanto mai importante per salvaguardare i produttori europei e una filiera strategica per il futuro del continente.

Con riferimento al Gruppo Selle Royal, vista la perdurante difficoltà soprattutto nel *business* OEM, nel corso dei primi mesi dell'esercizio fiscale e solamente fino al mese di gennaio 2025, la capogruppo Selle Royal Group S.p.A. ha continuato ad utilizzare, seppur in misura ridotta, la flessibilità garantita dall'accesso alla Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria, principalmente per il personale impiegatizio. In data 24 giugno 2025, Selle Royal Group SpA (in *partnership* con un altro socio fondatore) ha costituito la Fondazione Stravarda ETS, ente senza scopo di lucro del terzo settore, la cui finalità è promuovere, favorire e coordinare iniziative e progetti relativi alla formazione delle giovani generazioni, al supporto alle comunità locali, alla protezione dell'ambiente naturale e, infine, alla promozione di attività culturali e sportive.

In data 27 giugno 2025 i soci di Selle Royal Romania S.r.l. hanno approvato un aumento di capitale, come meglio descritto nel bilancio individuale di Selle Royal Group S.p.A. a cui si rimanda, per rafforzare la struttura patrimoniale della società in funzione della crescita dimensionale in corso.

Infine, in data 30 giugno 2025, si è perfezionata la fusione per incorporazione di Highway 2, Llc. nella sua controllante Selle Royal USA, Inc.; si ricorda per completezza che il 50% di Highway 2 Llc. precedentemente detenuto da un socio paritetico terzo era stato acquisito, da parte di Selle Royal USA, Inc. stessa, a fine settembre 2024. Tale fusione rappresenta il secondo passaggio di un'operazione di riorganizzazione della presenza del Gruppo in Nord America che si è completata al 30 settembre 2025, e dalla quale ci si attende una più organica ed efficace gestione operativa sul territorio, nonché significative sinergie commerciali e di costi, al fine di cogliere tempestivamente le opportunità che si presenteranno in una fase di cambiamento come quella attuale.

#### IL GRUPPO SELLE ROYAL e gli EVENTI BELLICI in CORSO in UCRAINA

Il Gruppo Selle Royal, pur avendo rapporti commerciali con controparti risiedenti in Ucraina e nella Federazione Russa, non è esposta significativamente ai rischi derivanti dagli eventi bellici in corso. Il fatturato generato per il Gruppo verso tali paesi, anche aggregato, rappresenta infatti una quota sostanzialmente irrilevante del fatturato consolidato. Allo stesso tempo, nessuno dei fornitori diretti del Gruppo ha sede in quei paesi quindi, dall'inizio del conflitto, non vi sono stati impatti significativi sulla *supply chain*, né se ne prevedono ragionevolmente per il futuro qualora la situazione permanga immutata.

## ANDAMENTO ECONOMICO

Di seguito si riporta il conto economico 2024/25, raffrontato con i dati relativi all'esercizio precedente:

	2024/25		2023/24		Var. %
		% su ricavi		% su ricavi	
Ricavi	143.814.665	100,0%	135.306.982	100,0%	6,3%
Costo del venduto	79.976.530	55,6%	78.623.966	58,1%	1,7%
<b>MARGINE LORDO</b>	<b>63.838.134</b>	<b>44,4%</b>	<b>56.683.016</b>	<b>41,9%</b>	<b>12,6%</b>
Costi operativi	46.684.948	32,5%	43.386.218	32,1%	7,6%
<b>EBITDA</b>	<b>17.153.186</b>	<b>11,9%</b>	<b>13.296.799</b>	<b>9,8%</b>	<b>29,0%</b>
Ammortamenti e svalutazioni di immobilizzazioni	9.495.360	6,6%	9.179.020	6,8%	3,4%
<b>RISULTATO OPERATIVO</b>	<b>7.657.826</b>	<b>5,3%</b>	<b>4.117.779</b>	<b>3,0%</b>	<b>86,0%</b>
Proventi/(Oneri) finanziari e altre componenti fin.	(4.850.019)	-3,4%	(4.162.269)	-3,1%	16,5%
<b>RISULTATO ANTE IMPOSTE</b>	<b>2.807.807</b>	<b>2,0%</b>	<b>(44.490)</b>	<b>0,0%</b>	<b>n.s.</b>
Imposte d'esercizio	466.604	0,3%	(1.813.419)	-1,3%	n.s.
<b>RISULTATO NETTO</b>	<b>2.341.203</b>	<b>1,6%</b>	<b>1.768.928</b>	<b>1,3%</b>	<b>32,4%</b>
Interessenze di terzi	1.541.262	1,1%	2.143.709	1,6%	-28,1%
<b>RISULTATO NETTO di COMPETENZA del GRUPPO</b>	<b>799.940</b>	<b>0,6%</b>	<b>(374.780)</b>	<b>-0,3%</b>	<b>n.s.</b>

L'esercizio in esame, chiuso alla data del 30 giugno 2025, ha riportato vendite pari ad Euro 143,8 milioni, in aumento del 6,3% rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente. L'incremento della marginalità lorda, passata dal 41,9% al 44,4%, è riconducibile al canale *aftermarket*, dove si è riscontrato un minor volume di vendite di *brand* terzi che erano entrati nella disponibilità del Gruppo a seguito dell'acquisto del 50% di Highway 2 Llc. durante l'esercizio precedente.

Peraltro, anche l'esercizio corrente è stato caratterizzato da mirate iniziative commerciali al fine di migliorare il tasso di rotazione delle scorte, con riferimento sia a prodotti a marchi del Gruppo che di terzi. Il margine negativo, registrato in talune transazioni, è stato però assorbito tramite l'utilizzo di fondi costituiti prudenzialmente negli esercizi precedenti per far fronte a tale eventualità.

La marginalità lorda "normale", esclusi quindi gli effetti menzionati poc'anzi, è stata pari al 46,6%, in significativa crescita rispetto a quella dell'esercizio precedente, pari al 45,2%. Tale risultato è estremamente rilevante, in un contesto di mercato instabile, come quello descritto in precedenza, ed in cui si è registrato un ampio ricorso alla leva del prezzo come strumento competitivo, soprattutto da

parte di produttori di componenti del *Far East*, alle prese con una congiuntura sfavorevole sia sui mercati domestici che nelle esportazioni.

I costi operativi, ad esclusione degli “altri proventi ed oneri”, aumentano del 7,6% rispetto all’anno precedente a causa, prevalentemente, degli incrementi registrati dai costi della struttura direzionale (+8,5%) e dei costi generali e amministrativi (+3,1%) che sono stati in parte mitigati dal decremento registrato alla voce dei costi commerciali e di promozione (-1,3%).

Risultano in diminuzione rispetto all’anno precedente gli altri proventi operativi netti (pari ad Euro 3,6 milioni nel 2024/25 rispetto ad Euro 5,1 milioni nel 2023/24) in quanto, pur essendo proseguito il rilascio dei rilevanti accantonamenti ai fondi rettificativi delle rimanenze iscritti nei bilanci delle società del Gruppo negli esercizi precedenti, si sono registrati minori proventi riconducibili al *business* della controllata Selle Royal USA, Inc..

L’incremento del fatturato e della marginalità hanno comportato un aumento più che proporzionale dell’EBITDA (+29,0%), risultato pari ad Euro 17,2 milioni rispetto agli Euro 13,3 milioni del periodo di confronto, con un’incidenza dell’11,9% sui ricavi.

Il risultato operativo, pari ad Euro 7,7 milioni, risulta in aumento dell’86,0% rispetto all’esercizio chiuso al 30 giugno 2024, per effetto di ammortamenti pari ad Euro 9,5 milioni che a loro volta registrano un moderato incremento rispetto all’esercizio precedente.

Gli oneri finanziari propriamente detti segnano un decremento attestandosi ad Euro 3,5 milioni rispetto agli Euro 4,4 milioni dell’anno precedente, grazie alla riduzione strutturale dell’indebitamento finanziario registrata nel corso dell’intero esercizio oltre che alle risultanze della politica monetaria più accomodante intrapresa dalla BOE in Europa. L’effetto delle differenze cambio nette ha impattato negativamente il risultato di esercizio per Euro -1,3 milioni, rispetto all’impatto positivo per Euro 245 migliaia dell’esercizio di confronto.

Come anticipato, l’esercizio in oggetto si chiude con un risultato netto positivo per Euro 2,3 milioni ed un’incidenza dell’1,6% sul fatturato.

## SITUAZIONE PATRIMONIALE e FINANZIARIA

La situazione patrimoniale del Gruppo al 30 giugno 2025, raffrontata con la situazione emergente dal bilancio consolidato relativo all'esercizio chiuso al 30 giugno 2024, risulta la seguente:

	30/06/2025	30/06/2024	Var.
Crediti commerciali	23.040.904	22.833.007	207.897
Rimanenze	26.301.686	32.728.549	(6.426.863)
Crediti per imposte	4.746.191	5.006.131	(259.940)
Altre attività correnti	1.649.199	1.514.557	134.643
<b>ATTIVO CORRENTE</b>	<b>55.737.981</b>	<b>62.082.244</b>	<b>(6.344.263)</b>
Debiti commerciali	13.375.512	13.170.747	204.765
Debiti per imposte	1.884.322	1.944.155	(59.833)
Altre passività correnti	9.052.042	9.135.329	(83.287)
<b>PASSIVO CORRENTE</b>	<b>24.311.875</b>	<b>24.250.231</b>	<b>61.645</b>
<b>CAPITALE CIRCOLANTE NETTO</b>	<b>31.426.105</b>	<b>37.832.013</b>	<b>(6.405.908)</b>
Immobilizzazioni materiali	37.434.283	40.209.039	(2.774.756)
Immobilizzazioni immateriali	21.930.920	22.368.279	(437.359)
Partecipazioni	33.534	18.922	14.612
Avviamento	10.354.377	10.590.081	(235.704)
Altre attività non correnti	7.229.722	7.447.615	(217.892)
<b>ATTIVO NON CORRENTE</b>	<b>76.982.836</b>	<b>80.633.936</b>	<b>(3.651.099)</b>
TFR e altri fondi	2.242.063	2.272.754	(30.691)
Imposte differite	285.042	522.551	(237.510)
Altre passività non correnti	79.607	136.211	(56.603)
<b>PASSIVO NON CORRENTE</b>	<b>2.606.712</b>	<b>2.931.516</b>	<b>(324.804)</b>
<b>CAPITALE INVESTITO NETTO</b>	<b>105.802.229</b>	<b>115.534.433</b>	<b>(9.732.203)</b>
Indebitamento finanziario a BT, netto	13.428.955	2.336.739	11.092.215
Indebitamento finanziario a MLT	25.591.977	43.436.039	(17.844.063)
<b>INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO</b>	<b>39.020.931</b>	<b>45.772.779</b>	<b>(6.751.847)</b>
Capitale sociale ed altre riserve	47.755.206	53.029.066	(5.273.859)
Risultato d'esercizio di Gruppo	799.940	(374.780)	1.174.721
<b>PATRIMONIO NETTO di GRUPPO</b>	<b>48.555.147</b>	<b>52.654.285</b>	<b>(4.099.139)</b>
Capitale sociale ed altre riserve	16.684.889	14.963.660	1.721.229
Risultato d'esercizio di terzi	1.541.262	2.143.709	(602.446)
<b>INTERESSENZE di TERZI</b>	<b>18.226.151</b>	<b>17.107.369</b>	<b>1.118.783</b>



La variazione del capitale circolante netto (Euro -6,4 milioni) risulta trainata dalla riduzione delle scorte di magazzino; tale dato conferma l'efficacia delle azioni poste in essere dal Gruppo per ridurre i livelli di magazzino, al contempo mantenendo adeguati livelli di servizio ai clienti nonostante la volontà di questi ultimi mantenere bassi livelli di *stock* (alla luce dell'esperienza maturata nel periodo post-pandemico).

I crediti commerciali risultano in linea rispetto all'esercizio precedente; tale dato assume una maggiore rilevanza se si considera che, nell'ultimo trimestre del periodo, il fatturato generato nel canale *aftermarket* è incrementato di Euro 2,5 milioni rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente, indice quindi di un'ottima solvibilità media dei clienti del Gruppo. I giorni medi di incasso infatti segnano un miglioramento da 62 a 58.

Gli investimenti operativi (c.d. *capital expenditures*) posti in essere dalle varie società del Gruppo, per un importo complessivo pari ad Euro 6,3 milioni (esclusi gli Euro 0,9 milioni afferenti all'incremento nella voce "diritti d'uso" iscritti secondo i dettami del principio contabile IFRS 16), sono rivolti principalmente all'innovazione di prodotto, uno degli elementi cardine su cui il Gruppo basa la propria crescita futura, al rinnovo e al miglioramento dei siti produttivi ed alla tutela del patrimonio intellettuale costituito in particolare dagli oltre 70 brevetti di prodotto e/o processo depositati e dai marchi con cui il Gruppo commercializza i propri prodotti. Il capitale investito netto risulta in diminuzione di Euro -9,7 milioni attestandosi ad Euro 105,8 milioni, prevalentemente per effetto di quanto descritto in merito al capitale circolante e per effetto del differenziale tra ammortamenti ed investimenti dell'esercizio, dopo i significativi *capex*, orientati ad innovazione tecnologica e di prodotto ed al supporto alla crescita, degli anni precedenti.

L'indebitamento finanziario netto risulta in calo di Euro -6,8 milioni ad Euro 39,0 milioni; tale diminuzione è frutto del significativo decremento della quota a medio-lungo termine (Euro -17,8 milioni), solo in parte eroso dall'incremento della quota corrente (Euro +11,1 milioni) come evidenziato nel prospetto di seguito:

		30/06/2025	30/06/2024	Var.
A	Disponibilità liquide	21.072.085	27.310.510	(6.238.426)
B	Mezzi equivalenti	-	-	-
C	Altre attività finanziarie correnti	-	-	-
<b>D</b>	<b>Liquidità (A+B+C)</b>	<b>21.072.085</b>	<b>27.310.510</b>	<b>(6.238.426)</b>
E	Debito finanziario corrente*	11.365.310	6.264.645	5.100.665
F	Parte corrente del debito finanziario non corrente**	23.135.729	23.382.604	(246.875)
<b>G</b>	<b>Indebitamento finanziario corrente (E+F)</b>	<b>34.501.039</b>	<b>29.647.250</b>	<b>4.853.790</b>
<b>H</b>	<b>Indebitamento finanziario corrente netto (G-D)</b>	<b>13.428.955</b>	<b>2.336.739</b>	<b>11.092.215</b>
I	Debito finanziario non corrente***	25.591.977	43.436.039	(17.844.063)
J	Strumenti di debito	-	-	-
K	Debiti commerciali e altri debiti non correnti	-	-	-
<b>L</b>	<b>Indebitamento finanziario non corrente (I+J+K)</b>	<b>25.591.977</b>	<b>43.436.039</b>	<b>(17.844.063)</b>
<b>M</b>	<b>Indebitamento finanziario netto (H+L)</b>	<b>39.020.931</b>	<b>45.772.779</b>	<b>(6.751.847)</b>

\* Esclusa quota corrente del debito finanziario non corrente;

\*\* Include la quota corrente dei mutui bancari e dell'obbligazione nonché delle passività da locazioni ex IFRS16

\*\*\* Include la quota non corrente dei mutui e delle passività da locazioni ex IFRS16

Il *cash conversion rate* sull'EBITDA dell'esercizio è stato pari al 39,4% contro il 45,1% dell'esercizio precedente. Il Gruppo durante l'esercizio ha ridotto l'indebitamento finanziario lordo da Euro 72,1 milioni ad Euro 60,1 milioni (Euro -11,0 milioni), mentre le disponibilità liquide sono diminuite di soli Euro -6,2 milioni.

#### STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

La capogruppo Selle Royal Group S.p.A. ha sottoscritto tre strumenti finanziari derivati, con la finalità di copertura dal rischio di oscillazione dei tassi di interesse su altrettanti finanziamenti a medio-lungo termine. Il valore di mercato degli stessi è iscritto nelle apposite voci, rispettivamente, dell'attivo non corrente per quanto concerne i contratti legati ai finanziamenti sottoscritti nel 2021, e del passivo non corrente per il terzo, sottoscritto nel 2022. Tutti i finanziamenti presentano scadenza nella seconda metà del 2027 e dunque la classificazione in bilancio delle attività/passività ad essi collegate è coerente ai termini contrattuali sottostanti.

La controllata Royal Ciclo Industria de Componentes, Ltda., ha sottoscritto un contratto *swap* per coprire la propria esposizione all'euro. Tale *swap* presenta un *fair value* positivo alla data di bilancio.

Essendo strumenti la cui copertura è risultata efficace, la prima iscrizione e le successive variazioni di valore sono state imputate in un'apposita riserva del patrimonio netto (c.d. "riserva di *cash flow hedge*"), al netto del relativo effetto fiscale.

Per maggiori informazioni, si rimanda alle Note Illustrative della presente relazione finanziaria consolidata annuale.

## INVESTIMENTI

Come già anticipato, nel corso dell'esercizio corrente, il Gruppo ha sostenuto investimenti operativi (c.d. *capital expenditures*) per circa Euro 7,2 milioni (inclusi i maggiori diritti d'uso), come rappresentato nel dettaglio seguente:

	30/06/2025
Terreni e fabbricati	231.920
Diritto d'uso di beni in locazione	914.688
Impianti e macchinari	1.770.116
Attrezzature industriali e commerciali	1.485.506
Altri beni	525.588
Immobilizzazioni in corso ed acconti	1.583.010
<b>Subtotale - Investimenti in imm. materiali</b>	<b>6.510.827</b>
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	149.990
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	373.408
Immobilizzazioni in corso ed acconti	201.955
<b>Subtotale - Investimenti in imm. immateriali</b>	<b>725.354</b>
<b>TOTALE INVESTIMENTI OPERATIVI</b>	<b>7.236.181</b>

## DATI sulle AZIONI PROPRIE e sulle EVENTUALI PARTECIPAZIONI nella CAPOGRUPPO

Né la capogruppo Selle Royal Group S.p.A. né le sue società collegate e controllate alla data di bilancio detenevano azioni della società controllante.

## ANALISI dei RISCHI

Si evidenziano di seguito i principali rischi finanziari e operativi a cui il Gruppo è esposto:

### Rischi finanziari

#### *Rischio di credito*

Il Gruppo è esposto al rischio di credito derivante, principalmente, dai rapporti commerciali con i propri clienti e, in particolare, dovuto ad eventuali ritardi o mancati adempimenti ai propri obblighi di pagamento nei termini e nelle modalità convenute. D'altra parte, alcune società del Gruppo hanno sottoscritto polizze assicurative con un primario istituto internazionale per mitigare tale rischio. Alla data di bilancio, circa il 67,7% dei crediti consolidati (al lordo del fondo svalutazione) risulta coperto da assicurazione.

#### *Rischi connessi alla variazione dei tassi di interesse*

Al 30 giugno 2025 l'intero indebitamento finanziario lordo consolidato del Gruppo, pari a Euro 56,1 milioni, è espresso a tassi variabili. In relazione ad una parte di tale indebitamento (pari a circa il 24% del totale), la capogruppo Selle Royal Group S.p.A. ha fatto ricorso a strumenti finanziari derivati (c.d. IRS, *interest rate swap*) con finalità di copertura del rischio di oscillazione dei tassi di interesse su tre finanziamenti a medio-lungo termine. Il *mark-to-market* aggregato di tali derivati al 30 giugno 2025 è positivo per Euro 206.051. La rimanente parte dell'indebitamento finanziario lordo consolidato a tassi variabili, pari a circa il 76% del totale, non è coperta da strumenti di copertura del rischio di tasso. Variazioni significative dei tassi di interesse potrebbero determinare un incremento degli oneri finanziari relativi all'indebitamento a tasso variabile.

#### *Rischio di liquidità*

Si segnala che esistono linee di credito sufficienti per far fronte alle esigenze di liquidità ragionevolmente prevedibili, anche a fronte della stagionalità tipica del settore in cui il Gruppo opera.

#### *Rischi connessi all'andamento dei tassi di cambio*

Parte dell'attività del Gruppo viene condotta, anche tramite le società controllate, al di fuori dell'Eurozona e i corrispettivi di alcune commesse e transazioni sono pattuiti in valuta diversa dall'Euro, prevalentemente in Dollari USA, Renminbi cinesi, Reais brasiliani e Dollari taiwanesi. A tal riguardo, vale sottolineare che eventuali fluttuazioni delle valute diverse dall'Euro nei confronti di quest'ultimo potrebbero avere effetti negativi sui margini operativi del Gruppo. Inoltre, le fluttuazioni dei tassi di cambio utilizzati per convertire i dati di bilancio di talune società estere del Gruppo, originariamente espressi in valuta diversa dall'Euro, potrebbero influenzare la situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo, che predispone il bilancio consolidato in Euro. La controllata Royal Ciclo Industria de Componentes, Ltda., infine, ha sottoscritto un contratto swap per coprire la propria esposizione all'euro.

#### **Rischi operativi**

##### *Rischi connessi all'operatività degli stabilimenti produttivi*

Il Gruppo è esposto al rischio di dover interrompere o sospendere la propria attività produttiva a causa di eventi non dipendenti dalla propria volontà, tra cui la revoca di permessi e autorizzazioni, guasti, malfunzionamenti, danneggiamenti o catastrofi naturali. Tale circostanza potrebbe determinare effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

*Rischi connessi alla fluttuazione del prezzo delle materie prime e alle difficoltà di approvvigionamento*

Nel corso dei dodici mesi in oggetto, si sono attenuate le tensioni sui prezzi di acquisto delle materie prime e sul costo dell'energia elettrica registrate nell'esercizio precedente. Tali fenomeni sono stati comunque monitorati dal Gruppo. L'eventuale recrudescenza delle tensioni inflazionistiche, accompagnate da un perdurante calo della domanda nel settore, potrebbe limitare capacità di piena e tempestiva reazione e potrebbe quindi comportare effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

*Rischi legati ai rapporti con i produttori e fornitori di prodotti e servizi e alla dipendenza da un numero limitato di fornitori per alcune categorie di prodotti*

Il Gruppo è esposto al rischio che il rapporto con i principali produttori e fornitori di beni e servizi di cui si avvale possa essere interrotto, risolto o cessato, e/o che questi ultimi non rispettino gli standard qualitativi contrattualmente previsti e/o le normative applicabili, mettendo a rischio la possibilità del Gruppo di soddisfare la consegna dei prodotti alla clientela secondo gli obiettivi prefissati. D'altra parte, la scelta strategica di sviluppare solide *partnership* pluriennali con i fornitori più critici risponde anche all'esigenza di mantenere un adeguato presidio in termini di controllo qualità, sia nel corso delle attività di omologa di nuovi prodotti che nel corso della produzione di massa di prodotti precedentemente approvati.

*Rischi connessi all'impossibilità di realizzo del valore contabile delle scorte e all'incremento dell'obsolescenza delle medesime*

Il Gruppo è esposto al rischio di obsolescenza del magazzino, a fronte del quale sono stati apposti fondi rettificativi giudicati dal *management* ragionevolmente adeguati in funzione delle analisi condotte sulla rotazione delle scorte.

*Rischi connessi alla dipendenza dai marchi del Gruppo*

Tali rischi possono concretizzarsi sia in una perdita di valore dei *brand* del Gruppo, così come percepito dalle *community* di consumatori di riferimento, sia nella difficoltà di tutelare e difendere la proprietà intellettuale che al Gruppo appartiene a fronte di violazioni da parte di terzi, anche in giurisdizioni estere.

*Rischi connessi alla scarsa disponibilità di manodopera ed eventuale incremento dei relativi costi*

Il Gruppo è esposto ai rischi derivanti da eventuali incrementi dei tassi di *turnover* della manodopera e da eventuali difficoltà nel reperire manodopera, specializzata e non, in misura tale da soddisfare l'andamento della domanda di prodotti del Gruppo.

## AMBIENTE, PERSONALE e NORMATIVA di SETTORE

L'attività di produzione, realizzazione e vendita dei prodotti del Gruppo non è attualmente soggetta a specifiche normative di settore. Tuttavia, in considerazione dell'impiego di determinate sostanze la normativa ambientale assume particolare rilevanza, soprattutto per il trattamento delle stesse, per le emissioni e per lo smaltimento dei rifiuti.

Il Gruppo fa attento monitoraggio dei rischi derivanti dalle norme in materia ambientale e del personale ed eventuali situazioni che si dovessero presentare nell'ambito dell'operatività sono trattate nel rispetto delle norme.

Con riferimento al personale, il Gruppo Selle Royal tutela la salute e la sicurezza dei suoi lavoratori in conformità alla normativa in materia vigente su salute e sicurezza sul lavoro.

Il personale medio in forza nel presente esercizio è stato pari a 1.046 persone, in linea rispetto alle 1.049 unità in forza nel corso del precedente esercizio.

Le seguenti tabelle evidenziano, dettagliandolo per categoria, l'organico medio e l'organico alla data di bilancio.

<b>Organico medio</b>	<b>Esercizio 2024/25</b>	<b>Esercizio 2023/24</b>	<b>Var.</b>
Dirigenti	26	26	0
Impiegati	270	281	(11)
Operai	749	740	9
Altri	1	2	(1)
<b>Totale</b>	<b>1.046</b>	<b>1.049</b>	<b>(3)</b>

<b>Organico (in unità)</b>	<b>30/06/2025</b>	<b>30/06/2024</b>	<b>Var.</b>
Dirigenti	27	23	4
Impiegati	268	275	(7)
Operai	759	705	54
Altri	1	1	-
<b>Totale</b>	<b>1.055</b>	<b>1.004</b>	<b>51</b>

## RAPPORTI con CONTROLLANTI, CONSOCIATE e PARTI CORRELATE

Per quanto riguarda i rapporti con parti correlate si fa rimando alle Note Illustrative a questa relazione finanziaria annuale consolidata.

## FATTI di RILIEVO AVVENUTI DOPO la CHIUSURA dell'ESERCIZIO

Come anticipato nelle note introduttive, il Gruppo ha completato il progetto di riorganizzazione della propria presenza in Nord America con l'avvenuta fusione per incorporazione di Crank Brothers Inc. in Selle Royal USA, Inc., con efficacia civilistica al 30 settembre 2025. In conseguenza di tale operazione, la *branch* taiwanese della società Crank Brothers è stata ridenominata Selle Royal USA, Inc. Taiwan Branch.

## EVOLUZIONE PREVEDIBILE della GESTIONE

Il contesto attuale continua ad essere condizionato da numerosi fattori di incertezza e perturbazione delle attività economiche come descritti approfonditamente in precedenza: il proseguimento del conflitto russo-ucraino e delle crisi medio-orientali; le perduranti tensioni geopolitiche tra Cina e Stati Uniti sulla “questione Taiwan” ma non solo; le politiche commerciali protezionistiche intraprese dalla nuova amministrazione a stelle e strisce. A questi fenomeni globali, che riducono la propensione al consumo soprattutto con riferimento a beni di largo consumo non primari, si accompagna una situazione di parziale disequilibrio, seppur in sensibile miglioramento, nei volumi di scorte presso gli assemblatori di biciclette. Compatibilmente con quanto descritto in precedenza, si ritiene e si auspica che l'esercizio fiscale in corso alla data di approvazione di codesta Relazione possa essere di transizione verso un contesto di maggiore stabilità, nel settore ma non solo.

## CONCLUSIONI e PROPOSTE

Restiamo a disposizione per fornire in Assemblea i chiarimenti e le informazioni che si rendessero necessari.

\* \* \*

Pozzoleone (VI), 4 dicembre 2025

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

*(Barbara Bigolin)*

## PROSPETTI di BILANCIO

### CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO <sup>(\*)</sup>

		2024/25	2023/24	Var. %
	NOTE			
Ricavi	15	143.814.665	135.306.982	6,3%
Costo del venduto	16	79.976.530	78.623.966	1,7%
<b>MARGINE LORDO</b>		<b>63.838.134</b>	<b>56.683.016</b>	<b>12,6%</b>
Costi industriali	17	5.751.871	5.601.321	2,7%
Costi commerciali e di promozione	18	13.649.842	13.829.092	-1,3%
Costi della struttura direzionale	19	17.097.085	15.751.395	8,5%
Costi generali ed amministrativi	20	13.743.036	13.334.332	3,1%
Altri proventi ed (oneri) operativi	21	3.556.886	5.129.923	-30,7%
<b>EBITDA</b>		<b>17.153.186</b>	<b>13.296.799</b>	<b>29,0%</b>
Ammortamenti e svalutazioni di immobilizzazioni		9.495.360	9.179.020	3,4%
<b>RISULTATO OPERATIVO</b>		<b>7.657.826</b>	<b>4.117.779</b>	<b>86,0%</b>
Proventi/(Oneri) finanziari	22	(4.850.019)	(4.162.269)	16,5%
<b>RISULTATO ANTE IMPOSTE</b>		<b>2.807.807</b>	<b>(44.490)</b>	<b>n.s.</b>
Imposte d'esercizio	23	466.604	(1.813.419)	n.s.
<b>RISULTATO NETTO</b>		<b>2.341.203</b>	<b>1.768.928</b>	<b>32,4%</b>
Interessenze di terzi		1.541.262	2.143.709	-28,1%
<b>RISULTATO NETTO di COMPETENZA del GRUPPO</b>		<b>799.940</b>	<b>(374.780)</b>	<b>n.s.</b>

<sup>(\*)</sup> Gli effetti dei rapporti con parti correlate sono descritti alla sezione "Operazioni con parti correlate".



CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO

	2024/25	2023/24
<b>Risultato netto</b>	<b>2.341.203</b>	<b>1.768.928</b>
Variazione <i>fair value</i> strumenti derivati di copertura al netto dell'effetto fiscale	(466.665)	(564.253)
Utili/(Perdite) attuariali	4.347	32.460
Differenze di conversione dei bilanci esteri	(1.746.908)	(194.451)
<b>Totale utile/(perdita) complessiva al netto delle imposte</b>	<b>131.976</b>	<b>1.042.685</b>

STATOPATRIMONIALE CONSOLIDATO <sup>(\*)</sup>

ATTIVITÀ	NOTE	30/06/2025	30/06/2024	Var.
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	24, 38	21.072.085	27.310.510	(6.238.426)
Crediti commerciali	25	23.040.904	22.833.007	207.897
Rimanenze	26	26.301.686	32.728.549	(6.426.863)
Crediti per imposte	27	4.746.191	5.006.131	(259.940)
Altre attività correnti	28	1.649.199	1.514.557	134.642
<b>TOTALE ATTIVITÀ CORRENTI</b>		<b>76.810.065</b>	<b>89.392.755</b>	<b>(12.582.689)</b>
Immobilizzazioni immateriali	29	21.930.920	22.368.279	(437.359)
Immobilizzazioni materiali	30	37.434.283	40.209.039	(2.774.756)
Partecipazioni	31	33.534	18.922	14.612
Avviamento	32	10.354.377	10.590.081	(235.704)
Crediti per imposte anticipate	33	5.995.596	5.618.848	376.748
Attività finanziarie a <i>fair value</i>	34, 38	600.224	1.179.814	(579.590)
Altre attività non correnti	35	633.902	648.953	(15.050)
<b>TOTALE ATTIVITÀ NON CORRENTI</b>		<b>76.982.836</b>	<b>80.633.936</b>	<b>(3.651.099)</b>
<b>TOTALE ATTIVITÀ</b>		<b>153.792.902</b>	<b>170.026.690</b>	<b>(16.233.789)</b>
PASSIVITÀ	NOTE			
Debiti commerciali	36	13.375.512	13.170.747	204.765
Debiti per imposte	37	1.884.322	1.944.155	(59.833)
Obbligazioni - Quota a scadenza entro 12 mesi	38, 39	-	1.986.098	(1.986.098)
Finanziamenti a breve termine	38, 40	32.660.969	25.252.834	7.408.135
Passività correnti per beni in locazione	41	1.840.070	2.408.318	(568.248)
Altre passività correnti	42	9.052.042	9.135.329	(83.287)
<b>TOTALE PASSIVITÀ CORRENTI</b>		<b>58.812.914</b>	<b>53.897.480</b>	<b>4.915.434</b>
Fondi per benefici ai dipendenti	43	1.205.515	1.288.934	(83.419)
Finanziamenti a medio-lungo termine	38, 44	23.469.893	40.229.051	(16.759.159)
Fondi per rischi ed oneri	45	1.036.549	983.820	52.728
Debiti per imposte differite	46	285.042	522.551	(237.510)
Passività finanziarie non correnti a <i>fair value</i>	47	31.699	-	31.699
Passività non correnti per beni in locazione	48	2.090.385	3.206.988	(1.116.603)
Altre passività non correnti	49	79.607	136.211	(56.603)
<b>TOTALE PASSIVITÀ NON CORRENTI</b>		<b>28.198.689</b>	<b>46.367.556</b>	<b>(18.168.866)</b>
<b>TOTALE PASSIVITÀ</b>		<b>87.011.604</b>	<b>100.265.036</b>	<b>(13.253.432)</b>

		30/06/2025	30/06/2024	Var.
<b>PATRIMONIO NETTO</b>	<b>NOTE</b>			
Capitale sociale		6.000.000	6.000.000	-
Riserva legale		1.244.082	1.244.082	-
Riserva di conversione		(799.897)	947.011	(1.746.908)
Riserva prima adozione IAS		10.716.446	10.716.446	-
Altre riserve ed utili indivisi		30.594.577	34.121.528	(3.526.951)
Utile/(perdita) d'esercizio di Gruppo		799.940	(374.780)	1.174.721
<b>PATRIMONIO NETTO di GRUPPO</b>	<b>50</b>	<b>48.555.147</b>	<b>52.654.286</b>	<b>(4.099.139)</b>
Capitale sociale e utili indivisi di terzi		16.684.889	14.963.660	1.721.229
Utile/(perdita) d'esercizio di terzi		1.541.262	2.143.709	(602.446)
<b>INTERESSENZE di TERZI</b>	<b>50</b>	<b>18.226.151</b>	<b>17.107.369</b>	<b>1.118.783</b>
<b>TOTALE PASSIVITÀ e PATRIMONIO NETTO</b>		<b>153.792.902</b>	<b>170.026.690</b>	<b>(16.233.789)</b>

(\*) Gli effetti dei rapporti con parti correlate sono descritti alla sezione "Operazioni con parti correlate".

## PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

	Saldo al 30 giugno 2023	Giroconto risultato anno precedente	Fair value Swap	Effetto attualizzazione TFR	Altre rettifiche di consolidamento	Utile/(perdita) d'esercizio	Saldo al 30 giugno 2024
Capitale sociale	6.000.000	-	-	-	-	-	6.000.000
Riserva legale	1.244.082	-	-	-	-	-	1.244.082
Riserva di conversione	1.141.462	-	-	-	(194.451)	-	947.011
Riserva prima adozione IAS	10.716.446	-	-	-	-	-	10.716.446
Altre riserve ed utili indivisi	31.450.439	5.287.935	(564.253)	32.460	(2.085.054)	-	34.121.528
Utile/(perdita) d'esercizio di Gruppo	5.287.935	(5.287.935)	-	-	-	(374.780)	(374.780)
<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO di GRUPPO</b>	<b>55.840.364</b>	<b>-</b>	<b>(564.253)</b>	<b>32.460</b>	<b>(2.279.505)</b>	<b>(374.780)</b>	<b>52.654.286</b>
Capitale e utili indivisi di terzi	12.326.348	2.927.347	-	-	-	(290.034)	14.963.660
Utile/(perdita) d'esercizio di terzi	2.927.347	(2.927.347)	-	-	-	2.143.709	2.143.709
<b>TOTALE INTERESSENZE di TERZI</b>	<b>15.253.694</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.853.674</b>	<b>17.107.369</b>
<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO</b>	<b>71.094.058</b>	<b>-</b>	<b>(564.253)</b>	<b>32.460</b>	<b>(2.279.505)</b>	<b>1.478.894</b>	<b>69.761.654</b>
	Saldo al 30 giugno 2024	Giroconto risultato anno precedente	Fair value Swap	Effetto attualizzazione TFR	Altre rettifiche di consolidamento	Utile/(perdita) d'esercizio	Saldo al 30 giugno 2025
Capitale sociale	6.000.000	-	-	-	-	-	6.000.000
Riserva legale	1.244.082	-	-	-	-	-	1.244.082
Riserva di conversione	947.011	-	-	-	(1.746.908)	-	(799.897)
Riserva prima adozione IAS	10.716.446	-	-	-	-	-	10.716.446
Altre riserve ed utili indivisi	34.121.528	(374.780)	(466.665)	4.347	(2.689.854)	-	30.594.576
Utile/(perdita) d'esercizio di Gruppo	(374.780)	374.780	-	-	-	799.940	799.940
<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO di GRUPPO</b>	<b>52.654.286</b>	<b>-</b>	<b>(466.665)</b>	<b>4.347</b>	<b>(4.436.762)</b>	<b>799.940</b>	<b>48.555.146</b>
Capitale e utili indivisi di terzi	14.963.660	2.143.709	-	-	-	(422.480)	16.684.889
Utile/(perdita) d'esercizio di terzi	2.143.709	(2.143.709)	-	-	-	1.541.262	1.541.262
<b>TOTALE INTERESSENZE di TERZI</b>	<b>17.107.369</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.118.783</b>	<b>18.226.151</b>
<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO</b>	<b>69.761.654</b>	<b>-</b>	<b>(466.665)</b>	<b>4.347</b>	<b>(4.436.762)</b>	<b>1.918.723</b>	<b>66.781.298</b>

# RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO REDATTO CON IL METODO INDIRETTO

	2024/25	2023/24
RENDICONTO FINANZIARIO DELL'ATTIVITÀ OPERATIVA		
Risultato prima delle imposte	2.807.807	(44.490)
Rettifiche per		
+/- elementi non monetari		
Ammortamenti delle immobilizzazioni materiali	8.504.981	8.143.997
Ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali	990.380	1.035.023
Oneri finanziari netti	4.850.019	4.162.269
Lavori in economia	(229.536)	(169.265)
(Utili)/Perdite dalla vendita di immobili, impianti e macchinari e attività finanziarie	28.176	4.767
Variazione del fondo svalutazione crediti	(22.504)	(1.975)
Variazioni delle imposte differite, dei fondi e dei benefici ai dipendenti	(1.503.566)	(1.850.825)
Disponibilità liquide generate dalle operazioni prima del circolante	15.425.757	11.279.501
+/- variazione capitale circolante		
+/- Variazione delle rimanenze	8.437.885	13.585.440
+/- Variazione crediti commerciali	(244.079)	2.000.305
+/- Variazione debiti commerciali	1.000.072	(6.538.313)
+/- Variazione altre attività correnti	372.184	(634.898)
+/- Variazione altre passività correnti	(133.536)	(546.330)
Disponibilità liquide generate dalle operazioni	24.858.283	19.145.704
+ Interessi incassati	307.864	494.876
- Interessi corrisposti	(3.658.610)	(5.054.428)
+/- Differenze cambio realizzate	(547.929)	41.117
- Imposte pagate	(1.927.309)	(1.984.379)
Disponibilità liquide nette derivanti dall'attività operativa (A)	19.032.298	12.642.891
RENDICONTO FINANZIARIO DELL'ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
- Pagamenti per acquisizioni di immobili, impianti, macchinari ed altre immobilizzazioni materiali	(6.055.069)	(5.859.174)
+ Incassi (corrispettivi ottenuti) per vendita di immobili, impianti, macchinari ed altre immobilizzazioni materiali	20.093	7.807
- Pagamenti per acquisizioni di beni immateriali e costi capitalizzati	(725.354)	(1.353.681)
- Pagamenti per concessione di anticipazioni o prestiti a terzi	(343.302)	(295.289)
+ Incassi per rimborso di anticipazioni o prestiti a terzi	825.822	448.166
- (Pagamenti)/incassi per strumenti derivati	427.660	734.423
- Pagamenti per acquisizioni di partecipazioni in imprese controllate e collegate in joint venture	(15.000)	(189.934)
+ Incassi (corrispettivi ottenuti) per vendita di imprese controllate e collegate in joint venture	-	200.000
Disponibilità liquide nette derivanti/impiegate dall'attività di investimento (B)	(5.865.149)	(6.307.682)
RENDICONTO FINANZIARIO DELL'ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO		
+ Incassi da ottenimento di prestiti	65.662.085	59.313.214
- Pagamenti per affitti che rientrano nell'applicazione dell'IFRS 16	(2.543.057)	(2.856.197)
- (Rimborso) prestito obbligazionario (c.d. mini-bond)	(2.000.000)	(2.000.000)
- Pagamenti per rimborso di prestiti	(76.999.206)	(59.447.431)
- Dividendi pagati	(2.129.293)	(1.757.575)
Disponibilità liquide nette derivanti/impiegate dall'attività di finanziamento (C)	(18.009.471)	(6.747.989)
INCREMENTO (DECREMENTO) DELLE DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI (D) = (A + B + C)	(4.842.322)	(412.780)
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO (E)	27.310.510	27.511.313
DIFFERENZA DI CONVERSIONE SULLE DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO (F)	(1.396.103)	211.977
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALLA FINE DELL'ESERCIZIO (G) = (D+E+F)	21.072.085	27.310.510

## **NOTE ILLUSTRATIVE ALLA RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE CONSOLIDATA AL 30 GIUGNO 2025**

### **1. PREMESSA**

La relazione finanziaria annuale consolidata al 30 giugno 2025 del Gruppo Selle Royal Group S.p.A. è stata redatta in conformità ai principi contabili internazionali IFRS o International Financial Reporting Standards (anche "IFRS") emanati dallo IASB (International Accounting Standard Board) ed omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art.6 del Regolamento CE n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 alla data di redazione della presente relazione nonché ai provvedimenti del D.Lgs. 38/2005.

Per IFRS si intendono anche tutti i principi contabili internazionali rivisti ("IAS") e tutte le interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee ("IFRIC"), precedentemente denominate Standing Interpretations Committee ("SIC") che, alla data di approvazione della relazione finanziaria annuale consolidata per l'esercizio chiuso al 30 giugno 2025, siano stati oggetto di omologazione da parte dell'Unione Europea secondo la procedura prevista dal Regolamento (CE) n. 1606/2002 dal Parlamento Europeo e dal Consiglio Europeo del 19 luglio 2002.

La relazione finanziaria annuale consolidata al 30 giugno 2025 è costituita dal Conto Economico, dal Conto Economico Complessivo, dallo Stato Patrimoniale, dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario e dalle Note Illustrative che seguono.

La presente relazione finanziaria annuale consolidata è stata redatta sulla base delle migliori conoscenze degli IFRS e tenuto conto della migliore dottrina in materia; eventuali futuri orientamenti e aggiornamenti interpretativi troveranno riflesso negli esercizi successivi, secondo le modalità di volta in volta previste dai principi contabili di riferimento.

Tutti gli importi inclusi nella presente relazione vengono presentati in Euro, che rappresenta la valuta dell'ambiente economico prevalente in cui opera il Gruppo, salvo ove diversamente indicato.

La relazione finanziaria annuale consolidata è stata redatta nel presupposto della continuità aziendale, in quanto gli amministratori hanno verificato l'insussistenza di indicatori di carattere finanziario, gestionale o di altro genere che potessero segnalare criticità circa la capacità del Gruppo di far fronte alle proprie obbligazioni nel prevedibile futuro e in particolare nei prossimi 12 mesi.

La relazione finanziaria annuale consolidata è stata redatta utilizzando come base i bilanci delle società del Gruppo approvati dai rispettivi Consigli di Amministrazione.

La data di riferimento della relazione finanziaria annuale consolidata coincide con la data di chiusura dell'esercizio sociale della capogruppo Selle Royal Group S.p.A. e delle altre imprese incluse nell'area di consolidamento.

Si precisa, da ultimo, che i bilanci delle società estere incluse nel perimetro di consolidamento redatti secondo i principi locali sono stati emendati secondo i dettami degli IAS/IFRS ai soli fini della redazione della relazione finanziaria annuale consolidata.

## 2. PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI E INTERPRETAZIONI OBBLIGATORI ADOTTATI dal GRUPPO

I principi contabili adottati dal Gruppo per la redazione della relazione finanziaria annuale consolidata al 30 giugno 2025 sono i medesimi adottati per la redazione della relazione finanziaria annuale consolidata al 30 giugno 2024 ad eccezione dei seguenti principi contabili, emendamenti ed interpretazioni.

### Amendments to IAS 7 Statement of Cash Flows and IFRS 7 Financial Instruments: Disclosures: Supplier Finance Arrangements

Emesso in data 25 maggio 2023, il documento richiede ad un'entità di fornire informazioni aggiuntive sugli accordi di reverse factoring che permettano agli utilizzatori del bilancio di valutare in che modo gli accordi finanziari con i fornitori possano influenzare le passività e i flussi finanziari dell'entità e di comprendere l'effetto di tali accordi sull'esposizione dell'entità al rischio di liquidità.

Tali modifiche sono applicabili dal 1° gennaio 2024. Non si sono verificati impatti materiali per il Gruppo con riferimento a tali modifiche.

### Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current, Classification of Liabilities as Current or Non-current - Deferral of Effective Date and Non-current Liabilities with Covenants

Relativamente ai tre emendamenti emessi rispettivamente a gennaio 2020, a luglio 2020 ed a ottobre 2022, lo IASB ha pubblicato un nuovo progetto di esposizione in merito. I documenti hanno l'obiettivo di chiarire come classificare i debiti e le altre passività a breve o lungo termine. Tali modifiche sono applicabili dal 1° gennaio 2024. Non si sono verificati impatti materiali per il Gruppo con riferimento a tali modifiche.

### Amendments to IFRS 16 Leases: Lease Liability in a Sale and Leaseback

Emesso in data 22 settembre 2022, il documento richiede al venditore-lessee di valutare la passività per il lease riveniente da una transazione di sale & leaseback in modo da non rilevare un provento o una perdita che si riferiscano al diritto d'uso trattenuto.

Tali modifiche sono applicabili dal 1° gennaio 2024. Non si sono verificati impatti materiali per il Gruppo con riferimento a tali modifiche.

### 3. PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI E INTERPRETAZIONI NON ANCORA APPLICABILI E NON ADOTTATI IN VIA ANTICIPATA dal GRUPPO

Di seguito sono indicati i principi contabili internazionali, le interpretazioni, le modifiche a esistenti principi contabili e interpretazioni, ovvero specifiche previsioni contenute nei principi e nelle interpretazioni approvati dallo IASB che non sono ancora state omologate per l'adozione in Europa alla data della presente relazione finanziaria annuale consolidata ovvero non sono stati adottati in via anticipata.

#### *Amendments to IAS 21 The Effects of Changes in Foreign Exchange Rates: Lack of Exchangeability*

Pubblicato in data 15 agosto 2023, il documento aggiunge requisiti che aiutino le entità a determinare se una valuta è convertibile in un'altra valuta e il tasso di cambio spot da utilizzare quando non lo è. Tali modifiche saranno applicabili dal 1° gennaio 2025, con possibilità di applicazione anticipata. Non si prevedono impatti materiali per il Gruppo con riferimento a tali modifiche.

### 4. PRINCIPI IFRS ed INTERPRETAZIONI APPROVATI dallo IASB e NON OMOLOGATI in EUROPA

Di seguito sono indicati i principi contabili internazionali, le interpretazioni, le modifiche a esistenti principi contabili e interpretazioni, ovvero specifiche previsioni contenute nei principi e nelle interpretazioni approvati dallo IASB che non sono ancora state omologate per l'adozione in Europa alla data della presente relazione finanziaria annuale consolidata.

#### *IFRS 19 Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures*

Pubblicato in data 9 maggio 2024, l'IFRS 19, "Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures", ha l'obiettivo di ridurre i disclosure requirement ai fini della redazione del bilancio di esercizio ed, eventualmente, consolidato delle società controllate, direttamente o indirettamente, da una società che redige il proprio bilancio consolidato IFRS, disponibile per il pubblico utilizzo. Tali disposizioni saranno efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2027. Non si prevedono impatti materiali per il Gruppo con riferimento a tali modifiche.

#### *IFRS 18 Presentation and Disclosure in Financial Statements*

Pubblicato in data 9 aprile 2024, l'IFRS 18, "Presentation and Disclosure in Financial Statements", che sostituirà lo IAS 1, in un'ottica di maggiore comparabilità e trasparenza delle informazioni:

- a) richiede la presentazione di specifici risultati parziali nello schema di conto economico e apporta limitate modifiche, essenzialmente, agli schemi di rendiconto finanziario e stato patrimoniale;

- b) introduce specifiche disclosure, da fornirsi nelle note al bilancio, sulle management-defined performance measure e nuovi principi di aggregazione e disaggregazione delle informazioni presentate in bilancio.

Il principio dovrà essere applicato a partire dagli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2027. Non si prevedono impatti materiali per il Gruppo con riferimento a tali modifiche.

#### Annual Improvements to IFRS Standards – Volume 11

Pubblicato in data 18 luglio 2024, il documento “Annual Improvements to IFRS Standards – Volume 11”, contiene modifiche di natura tecnica e redazionale dei principi contabili internazionali. Le modifiche saranno efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2026. Non si prevedono impatti materiali per il Gruppo con riferimento a tali modifiche.

#### Contracts Referencing Nature-dependent Electricity Amendments to IFRS 9 and IFRS 7 (issued on 18 December 2024)

Pubblicate in data 18 dicembre 2024, le modifiche all'IFRS 9 e all'IFRS 7 riguardano i contratti di fornitura di elettricità dipendente da fattori naturali quali il solare o l'eolico. La quantità di elettricità generata in base a questi contratti può variare in funzione delle condizioni meteorologiche. Gli attuali requisiti dell'IFRS 9 *Financial Instruments* potrebbero non rappresentare adeguatamente l'impatto di questi contratti sulla performance di un'azienda in quanto legati a fattori esterni incontrollabili.

Le modifiche includono:

- Una spiegazione del significato di “contratti che fanno riferimento a elettricità dipendente da fattori naturali”.
- Una chiarificazione dei requisiti relativi all’“own-use” nell'IFRS 9 in relazione a tali contratti.
- Modifiche ai requisiti di hedge accounting: le modifiche consentono a un'entità di designare come elemento coperto un volume nominale variabile di transazioni previste di acquisto di elettricità, allineato alla quantità variabile di elettricità dipendente da fattori naturali che si prevede venga consegnata dall'impianto di generazione a cui fa riferimento lo strumento di copertura. Le modifiche includono anche un esempio illustrativo che mostra come applicare i nuovi requisiti di hedge accounting ai contratti di elettricità dipendente da fattori naturali.

Le modifiche saranno efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2026 o successivamente, con possibilità di applicazione anticipata. Non si prevedono impatti materiali per il Gruppo con riferimento a tali modifiche.



Amendments to the Classification and Measurement of Financial Instruments (Amendments to IFRS 9 and IFRS 7)

Pubblicate in data 30 maggio 2024, le modifiche all'IFRS 9 e all'IFRS 7 "Classification and Measurement of Financial Instruments" sono volte a chiarire il momento dell'eliminazione contabile di passività finanziarie regolate tramite sistemi di pagamento elettronici e a fornire chiarimenti in merito alla classificazione delle attività finanziarie con caratteristiche ambientali, sociali e di governance. Le modifiche saranno efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2026. Non si prevedono impatti materiali per il Gruppo con riferimento a tali modifiche.

#### 5. SCHEMI di BILANCIO e CRITERI di CLASSIFICAZIONE

In sede di predisposizione degli schemi dei documenti che compongono la relazione finanziaria annuale consolidata, il Gruppo ha adottato i seguenti criteri:

- Conto economico

La classificazione dei costi è stata eseguita sulla base del criterio della loro destinazione, che si ritiene più rappresentativa, nonché aderente ai criteri propri della reportistica utilizzata dal *management* delle società del Gruppo nella determinazione dell'indirizzo strategico e dell'esecuzione dei relativi *business plan*.

- Stato Patrimoniale

Le attività e passività esposte nella relazione finanziaria annuale consolidata sono state classificate distintamente tra correnti e non correnti in conformità a quanto previsto dal principio contabile IAS 1.

In particolare, un'attività deve essere classificata come corrente quando soddisfa uno dei seguenti criteri:

- (a) si suppone sia realizzata, oppure posseduta per la vendita o il consumo, nel normale svolgimento del ciclo operativo dell'entità;
- (b) è posseduta principalmente con la finalità di essere negoziata;
- (c) si suppone sia realizzata entro dodici mesi dalla data di riferimento della relazione finanziaria annuale consolidata;
- (d) si tratta di disponibilità liquide o mezzi equivalenti.

Tutte le altre attività sono state classificate come non correnti.

Una passività deve essere classificata come corrente quando soddisfa uno dei seguenti criteri:

- (a) è previsto che sia estinta nel normale ciclo operativo di un'entità;
- (b) è posseduta principalmente con la finalità di essere negoziata;

(c) deve essere estinta entro dodici mesi dalla data di riferimento della relazione finanziaria annuale consolidata;

(d) l'entità non ha un diritto incondizionato a differire il regolamento della passività per almeno dodici mesi dalla data di riferimento della relazione finanziaria annuale consolidata.

Tutte le altre passività sono state classificate come non correnti.

Inoltre, sulla base di quanto disposto dall'IFRS 5, sono classificate, ove esistenti, come "Attività destinate alla dismissione" e "Passività correlate ad attività destinate alla dismissione" quelle attività (e correlate passività) il cui valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita anziché con l'uso continuativo.

- Prospetto delle variazioni nel Patrimonio Netto

Il prospetto è stato elaborato esponendo le voci in singole colonne con riconciliazione dei saldi di apertura e di chiusura di ciascuna voce che compone il Patrimonio Netto.

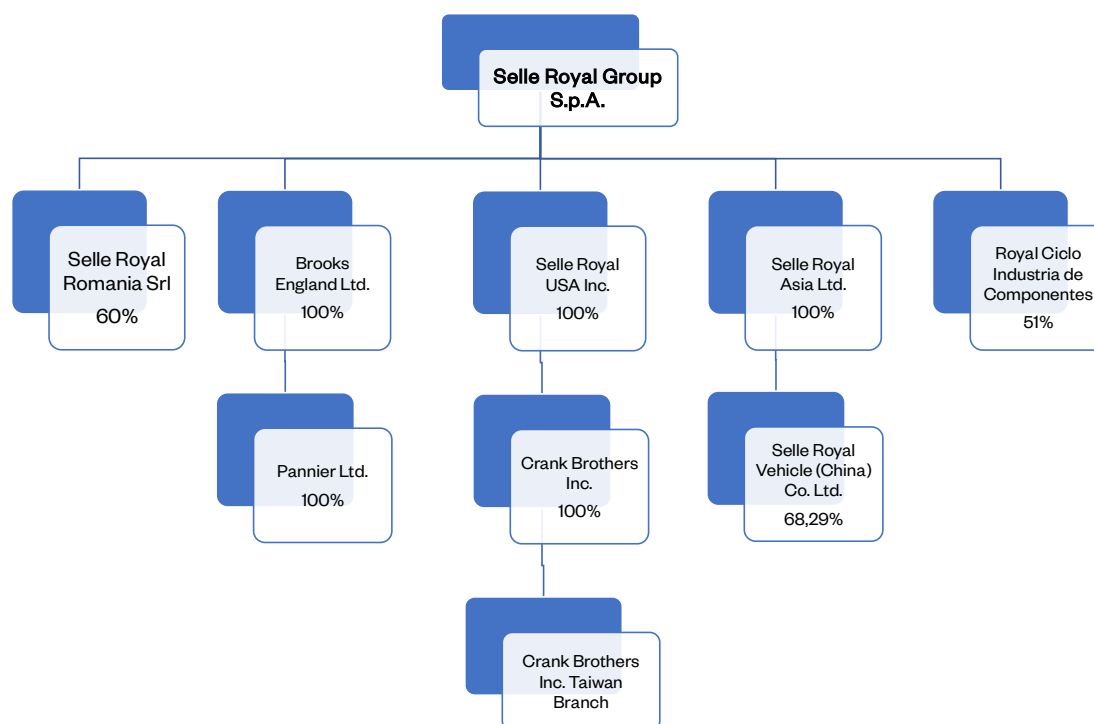
- Rendiconto finanziario

I flussi finanziari dell'attività operativa sono presentati adottando il metodo indiretto come consentito dallo IAS 7, in quanto tale criterio è stato ritenuto il più consono al settore di attività in cui opera l'impresa. Per mezzo di tale criterio, il risultato di periodo è stato rettificato degli effetti delle operazioni aventi natura non monetaria, dalle attività operative, di investimento e finanziarie.

## 6. ATTIVITÀ delle SOCIETÀ APPARTENENTI al GRUPPO

Le società che compongono il Gruppo Selle Royal operano nel settore della produzione e vendita di selle, calzature sportive ed accessori per ciclo.

Qui di seguito viene rappresentata la struttura del Gruppo alla data della presente relazione finanziaria annuale consolidata, con l'indicazione delle percentuali di partecipazione.



Tale struttura risulta modificata rispetto alla composizione del Gruppo al 30 giugno 2024, per effetto della fusione di H2 in Selle Royal USA, Inc. avvenuta in data 30 giugno 2025.

Per ulteriori dettagli, si rimanda al paragrafo “Fatti di rilievo avvenuti nel corso del periodo”.

La relazione finanziaria annuale consolidata al 30 giugno 2025 include i dati della capogruppo Selle Royal Group S.p.A. e quelli delle società controllate nelle quali la stessa dispone, direttamente o indirettamente, della maggioranza dei voti esercitabili in Assemblea o nelle quali dispone di potere decisionale, ossia la capacità di dirigere le attività rilevanti della partecipata, cioè quelle attività che hanno una influenza significativa sui risultati della partecipata stessa.

In particolare, l'area di consolidamento risulta così composta:

- **Selle Royal Group S.p.A.**, società capogruppo, con sede legale in Pozzoleone (VI), capitale sociale deliberato per Euro 6.315.200,00, e sottoscritto e versato per Euro 6.000.000.
- **Brooks England Limited**, acquisita nel corso del 2002, con sede legale in Smethwick-Birmingham, Gran Bretagna, capitale sociale pari a 239.100 Sterline, pari a circa Euro 301.799 controllata da Selle Royal Group S.p.A. al 100%.
- **Selle Royal USA, Inc.** (precedentemente denominata Hi-Move Inc.), costituita nel corso del 2006, con sede legale in Chicago (Illinois), capitale sociale pari a USD 17.305.000, pari a circa Euro 16.165.000. La società è controllata al 100% da Selle Royal Group S.p.A..
- **Crank Brothers Inc.**, con capitale sociale pari a USD 2.000, pari a circa 1.802 Euro, controllata al 100% da Selle Royal USA, Inc.

- **Selle Royal Vehicle (China) Co. Ltd** : precedentemente denominata Jiangyin Justek Vehicle Co., Ltd.; l'acquisizione, perfezionatasi nel corso del mese di febbraio 2010, ha avuto efficacia retroattiva dal 1° gennaio 2010. L'interessenza di Selle Royal Group S.p.A., tramite la sua controllata al 100% Selle Royal Asia Ltd., è cresciuta nel corso dell'esercizio 2014/15 dal 51,86% del capitale sociale detenuto a partire dall'acquisizione al 68,29% detenuto attualmente, a seguito di un'operazione di riorganizzazione societaria. Da ultimo, si ricorda come la predetta società Selle Royal Asia Ltd. sia una pura holding di partecipazioni che detiene esclusivamente la partecipazione in Selle Royal Vehicle (China) Co. Ltd e non svolge alcun'altra attività.
- **Pannier Ltd.**, con sede legale in Smethwick-Birmingham, Gran Bretagna, capitale sociale pari a GBP 100,00 (corrispondenti a circa Euro 120), interamente sottoscritto e versato dalla controllata Brooks England Ltd.
- **Royal Ciclo Industria de Componentes, Ltda** ., con sede legale a Rio do Sul, nello Stato di Santa Catarina, in Brasile. Il capitale sociale, pari a Real brasiliani 11.601.802, è posseduto per il 51% da Selle Royal Group S.p.A..
- **Selle Royal Romania S.r.l.** , con sede legale a Sacueni, in Romania. Il capitale sociale, pari a LEU rumeni 9.912.000 (pari a circa Euro 2.000.000), è posseduto al 60% da Selle Royal Group S.p.A.. Si fa presente che, in data 27 giugno 2025, gli azionisti hanno deliberato un aumento di capitale pari a LEU rumeni 4.956.000 (circa Euro 1.000.000).

## 7. CRITERI GENERALI di REDAZIONE e PRINCIPI di CONSOLIDAMENTO

### Metodologie di consolidamento

Il consolidamento viene effettuato con il metodo dell'integrazione globale. I criteri adottati per l'applicazione di tale metodo sono principalmente i seguenti:

- il valore contabile delle partecipazioni detenute dalla capogruppo Selle Royal Group S.p.A. o dalle altre società oggetto di consolidamento è eliminato contro il relativo patrimonio netto a fronte dell'assunzione delle attività e passività delle società partecipate;
- l'eventuale maggior valore di carico delle partecipazioni rispetto al patrimonio netto di pertinenza al momento dell'acquisizione viene allocato, ove possibile, agli elementi dell'attivo delle imprese incluse nel consolidamento fino a concorrenza del valore corrente degli stessi e, per la parte residua alla voce "Avviamento";
- vengono eliminate le operazioni significative avvenute tra società consolidate, così come le partite di credito e di debito e gli utili non ancora realizzati derivanti da operazioni tra società del Gruppo, al netto dell'eventuale effetto fiscale;

- la quota del patrimonio netto di competenza di azionisti di minoranza è evidenziata nell'apposita voce del patrimonio netto consolidato, mentre la quota di pertinenza dei terzi del risultato dell'esercizio viene evidenziata separatamente nel conto economico consolidato;
- le partecipazioni acquisite nel corso dell'esercizio vengono incluse nell'area di consolidamento dalla data di acquisizione.

Le società controllate sono quelle società in cui il Gruppo ha contemporaneamente:

- il potere decisionale, ossia la capacità di dirigere le attività rilevanti della partecipata, cioè quelle attività che hanno un'influenza significativa sui risultati della partecipata stessa;
- il diritto a risultati (positivi o negativi) variabili rivenienti dalla sua partecipazione nell'entità;
- la capacità di utilizzare il proprio potere decisionale per determinare l'ammontare dei risultati rivenienti dalla sua partecipazione nell'entità.

Il controllo può essere esercitato sia in virtù del possesso diretto o indiretto della maggioranza delle azioni con diritto di voto, che in virtù di accordi contrattuali o legali, anche prescindendo da rapporti di natura azionaria. Nel valutare l'esistenza del controllo, la società considera anche i diritti di voto potenziali suoi e di terze parti per stabilire se ha potere. I "diritti di voto potenziali" sono diritti per l'ottenimento di diritti di voto di una partecipata, come quelli derivanti da strumenti finanziari convertibili od opzioni. Tali diritti sono considerati solo se sostanziali.

L'esistenza del controllo è verificata ogni volta che fatti o circostanze indicano una variazione di uno o più dei tre elementi qualificanti il controllo.

Le società controllate sono consolidate con il metodo integrale a partire dalla data in cui il controllo è stato effettivamente acquisito e cessano di essere consolidate dalla data in cui il controllo è trasferito a terzi. I criteri adottati per il consolidamento integrale sono i seguenti:

- il valore contabile delle partecipazioni nelle società incluse nell'area di consolidamento viene eliminato contro il relativo patrimonio netto a fronte dell'assunzione delle attività e passività delle partecipate;
- secondo quanto disposto dall'IFRS 3, le società controllate acquisite dal Gruppo sono contabilizzate utilizzando il metodo dell'acquisizione (*acquisition method*), in base al quale il corrispettivo trasferito in un'aggregazione aziendale è valutato al *fair value*, calcolato come la somma dei *fair value* delle attività trasferite e delle passività assunte dal Gruppo alla data di acquisizione e degli strumenti di capitale emessi in cambio del controllo dell'impresa acquisita. Gli oneri accessori alla transazione sono rilevati nel conto economico nel momento in cui sono sostenuti;

- l'eccesso del costo di acquisizione rispetto al valore di mercato della quota di pertinenza del Gruppo nelle attività nette è contabilizzato come avviamento;
- qualora il costo di acquisizione sia inferiore al *fair value* della quota di pertinenza del Gruppo nelle attività nette della controllata acquisita, la differenza viene riconosciuta direttamente nel conto economico;
- gli utili e le perdite non ancora realizzati con i terzi, derivanti da operazioni fra società del Gruppo, vengono eliminati così come i crediti, i debiti, i costi, i ricavi, i margini sui prodotti in rimanenza e tutte le operazioni di rilevanza significativa intercorse fra le società consolidate;
- i dividendi distribuiti fra le società del Gruppo vengono eliminati, così come le coperture di perdite e le svalutazioni di partecipazioni in imprese consolidate;
- le quote del patrimonio netto e del risultato di esercizio di competenza di azionisti terzi sono separatamente evidenziate, rispettivamente in apposita voce dello stato patrimoniale e del conto economico consolidati; ai sensi dell'IFRS 10, la perdita complessiva è attribuita ai soci della controllante e alle partecipazioni di minoranza, anche quando il patrimonio netto attribuibile alle partecipazioni di minoranza presenta un saldo negativo;
- le acquisizioni di quote di minoranza relative a entità per le quali esiste già il controllo o la cessione di quote di minoranza che non comportano la perdita del controllo sono considerate operazioni sul patrimonio netto; pertanto, l'eventuale differenza fra il costo di acquisizione/cessione e la relativa frazione di patrimonio netto acquisita/ceduta è contabilizzata a rettifica del patrimonio netto di Gruppo. Un'eventuale obbligazione, relativa ad un contratto a termine, ad acquistare propri strumenti rappresentativi di capitale contro disponibilità liquide comporta l'iscrizione di una passività il cui *fair value* è riclassificato dal patrimonio netto. Qualora il contratto scada senza che vi sia una consegna, l'importo contabile della passività è trasferito al patrimonio netto. L'obbligazione contrattuale per l'acquisizione di propri strumenti rappresentativi di capitale dà origine ad una passività per il valore attuale dell'importo di rimborso anche se l'obbligazione è subordinata all'esercizio della controparte del diritto di rimborso.

#### Conversione in Euro dei bilanci di società estere

I bilanci delle società controllate sono redatti utilizzando la valuta dell'ambiente economico primario in cui esse operano. Le regole per la traduzione dei bilanci delle società espressi in valuta diversa dell'Euro sono le seguenti:

- le attività e le passività sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di riferimento del bilancio;

- i costi e i ricavi sono convertiti al cambio medio dell'esercizio;
- la "riserva di conversione" inclusa tra le voci del conto economico complessivo, accoglie sia le differenze di cambio generate dalla conversione delle grandezze economiche a un tasso di cambio differente da quello di chiusura che quelle generate dalla conversione dei patrimoni netti di apertura a un tasso di cambio differente da quello di chiusura del periodo di rendicontazione;
- l'avviamento, ove esistente, e gli aggiustamenti di *fair value* correlati all'acquisizione di un'entità estera sono trattati come attività e passività dell'entità estera e convertiti al cambio di chiusura del periodo.

I tassi di cambio adottati per la conversione dei suddetti bilanci sono riportati nella tabella che segue:

Valuta	Cambio puntuale al			Cambio medio dei 12 mesi		
	30 giugno 2025	30 giugno 2024	Apprezz./ (deprezz.)	2024/25	2023/24	Apprezz./ (deprezz.)
Sterlina inglese (GBP)	0,8555	0,8464	-1,07%	0,8405	0,8590	2,20%
Dollaro statunitense (USD)	1,1720	1,0705	-8,66%	1,0880	1,0816	-0,59%
Renminbi Yuan cinese (RMB)	8,3970	7,7748	-7,41%	7,8476	7,8153	-0,41%
Real brasiliano (BRL)	6,4384	5,8915	-8,49%	6,2213	5,4054	-13,11%
Nuovo Leu Rumeno (RON)	5,0785	4,9773	-1,99%	4,9893	4,9667	-0,45%

## 8. CRITERI di VALUTAZIONE

I criteri di valutazione ed i principi contabili e di redazione della relazione finanziaria annuale consolidata, adottati secondo prudenza e nella prospettiva della continuità aziendale, sono stati i seguenti.

### *Ricavi, proventi, costi ed oneri*

Sulla base del modello in cinque fasi introdotto dall'IFRS 15 il Gruppo procede alla rilevazione dei ricavi dopo aver identificato i contratti con i propri clienti e le relative prestazioni da soddisfare (trasferimento di beni e/o servizi), determinato il corrispettivo cui ritiene di avere diritto in cambio del soddisfacimento di ciascuna di tali prestazioni, nonché valutato la modalità di soddisfacimento di tali prestazioni (adempimento in un determinato momento versus adempimento nel corso del tempo). In particolare, il Gruppo procede alla rilevazione dei ricavi solo qualora risultino soddisfatti i seguenti requisiti (cd. requisiti di identificazione del "contratto" con il cliente):

a) le parti del contratto hanno approvato il contratto (per iscritto, oralmente o nel rispetto di altre pratiche commerciali abituali) e si sono impegnate a adempiere le rispettive obbligazioni; esiste quindi un accordo tra le parti che crea diritti ed obbligazioni esigibili a prescindere dalla forma con la quale tale accordo viene manifestato;

- b) il Gruppo può individuare i diritti di ciascuna delle parti per quanto riguarda i beni o servizi da trasferire;
- c) il Gruppo può individuare le condizioni di pagamento dei beni o servizi da trasferire;
- d) il contratto ha sostanza commerciale; ed
- e) è probabile che il Gruppo riceverà il corrispettivo a cui avrà diritto in cambio dei beni o servizi che saranno trasferiti al cliente.

Qualora i requisiti sopra esposti non risultino soddisfatti, i relativi ricavi vengono riconosciuti quando: (i) il Gruppo non ha più obbligazioni di trasferire beni e/o di erogare servizi al cliente e la totalità, o la quasi totalità, del corrispettivo promesso dal cliente è stata ricevuta e non è rimborsabile; o (ii) il contratto è stato sciolto e il corrispettivo che il Gruppo ha ricevuto dal cliente non è rimborsabile.

Qualora i requisiti sopra esposti risultino invece soddisfatti, i ricavi derivanti dalla vendita di beni sono riconosciuti al momento del passaggio di proprietà, che generalmente avviene al momento della consegna o spedizione, a meno che i termini di resa non siano tali da far sì che rischi e benefici significativi passino alla controparte acquirente in un momento successivo alla suddetta consegna o spedizione del bene, nel qual caso, sulla base del tempo medio di consegna i ricavi di vendita ed i relativi costi vengono differiti all'esercizio successivo.

I ricavi derivanti da prestazioni di servizi si considerano conseguiti alla data in cui le prestazioni sono ultimate. I ricavi di natura finanziaria e quelli derivanti da prestazioni di servizi continuativi vengono riconosciuti in base alla competenza temporale.

#### *Imposte sul reddito*

Le imposte vengono accantonate in base alle aliquote in vigore applicate al reddito imponibile, tenuto conto della normativa in vigore al momento della predisposizione del bilancio, nel rispetto del principio di competenza economica.

Le imposte del periodo includono imposte correnti e differite. Le imposte sul reddito sono generalmente imputate a conto economico, salvo quando sono relative a fattispecie contabilizzate direttamente a patrimonio netto. In questo caso anche le imposte sul reddito sono imputate direttamente a patrimonio netto.

Le imposte correnti sono le imposte che si prevede di dover versare sul reddito imponibile dell'esercizio e sono calcolate in conformità alla normativa in vigore nei vari paesi in cui opera il Gruppo.

Le imposte differite sono calcolate utilizzando il cosiddetto *liability method* sulle differenze temporanee fra l'ammontare delle attività e passività del bilancio consolidato ed i corrispondenti valori



riconosciuti ai fini fiscali. Le imposte differite sono calcolate in base all'aliquota fiscale che ci si aspetta sarà in vigore al momento del realizzo dell'attività o dell'estinzione della passività.

Le attività fiscali differite sono rilevate soltanto nel caso sia probabile che negli esercizi successivi si generino imponibili fiscali sufficienti per il realizzo di tali attività.

Le imposte sul reddito relative ad esercizi precedenti includono gli oneri e i proventi rilevati nell'esercizio per imposte sul reddito relative ad esercizi precedenti.

#### *Criteri di conversione delle poste in valuta*

I crediti e debiti in moneta estera ed i fondi liquidi in moneta estera in essere alla chiusura del periodo contabile sono esposti in bilancio al cambio in vigore alla data del bilancio stesso.

Gli utili e le perdite che derivano dalla conversione di singoli crediti e debiti e dei fondi liquidi in moneta estera, al cambio in vigore alla data di bilancio, sono rispettivamente accreditati ed addebitati al conto economico come componenti di reddito di natura finanziaria. Se dalla loro conversione al cambio in vigore alla data di chiusura dell'esercizio emerge un utile netto, tale utile netto, in sede di approvazione di bilancio, viene iscritto in una riserva non distribuibile per la parte non assorbita dalla eventuale perdita di esercizio.

#### *Misurazione del valore equo*

In conformità con l'IFRS 13 - Misurazione del valore equo, il Gruppo valuta gli strumenti finanziari come i derivati al valore equo ad ogni data di bilancio. Il valore equo è il prezzo che sarebbe ricevuto per vendere un'attività o pagato per trasferire una passività in una transazione ordinata tra partecipanti al mercato alla data di valutazione. La misurazione del valore equo si basa sulla presunzione che la transazione per vendere l'attività o trasferire la passività avvenga nel mercato principale o, in assenza di un mercato principale, nel mercato più vantaggioso per l'attività o la passività.

Il Gruppo utilizza tecniche di valutazione che sono appropriate alle circostanze e per le quali sono disponibili dati sufficienti per misurare il valore equo, massimizzando l'uso di input rilevanti osservabili e minimizzando l'uso di input non osservabili. Tutte le attività e le passività per le quali il valore equo è misurato o indicato nel bilancio sono classificate nella gerarchia del valore equo, descritta di seguito, in base all'input di livello più basso che è significativo per la misurazione del valore equo nel suo complesso:

- Livello 1 - Prezzi di mercato quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche;
- Livello 2 - Tecniche di valutazione per le quali l'input di livello più basso che è significativo per la misurazione del valore equo è direttamente o indirettamente osservabile;

- Livello 3 - Tecniche di valutazione per le quali l'input di livello più basso che è significativo per la misurazione del valore equo è non osservabile.

#### *Disponibilità liquide e mezzi equivalenti*

La voce è formata da contanti e da depositi in conto corrente, iscritti al valore nominale, corrispondente al *fair value*. Le disponibilità liquide sono investimenti di breve periodo, altamente liquidi e prontamente convertibili in cassa, i quali sono soggetti ad un rischio non significativo di cambiamento di valore.

#### *Crediti commerciali*

I crediti commerciali sono valutati sulla base del modello di impairment introdotto dall'IFRS 9 in base al quale il Gruppo valuta i crediti adottando una logica di perdita attesa (*Expected Loss*), in sostituzione del framework IAS 39 basato sulla valutazione delle perdite osservate (*Incurred Loss*). Il Gruppo ha applicato un approccio semplificato nel calcolo delle *Expected Credit Loss* ("ECL") pertanto non tiene traccia delle variazioni del rischio di credito, ma rileva un fondo perdite basato su "ECL" calcolate sull'intera vita del credito (cd. *lifetime ECL*) ad ogni data di riferimento, sulla base della sua esperienza storica di perdita di credito, rettificata per fattori prospettici specifici dei debitori e del contesto economico. L'ammontare dei crediti è riportato nella situazione patrimoniale-finanziaria al netto dei relativi fondi svalutazione crediti. Le svalutazioni riportate ai sensi dell'IFRS 9 (incluse le riprese di valore o i ripristini di valore) sono iscritte nel conto economico alla voce altri proventi e oneri operativi.

#### *Rimanenze*

Le giacenze di materie prime, semilavorati e prodotti finiti sono valutate al minore tra il costo e il valore netto di realizzo.

La configurazione di costo utilizzata è quella del "costo medio ponderato".

I costi di produzione comprendono le spese sostenute per portare i beni allo stato in cui si trovano in bilancio; essi comprendono sia i costi specifici dei singoli beni, sia i costi globalmente sostenuti nelle attività utilizzate per il loro approntamento.

Le scorte obsolete ed a lento rigiro sono valutate in relazione alla loro possibilità di utilizzo e di realizzo, con riferimento alla durata media del ciclo produttivo, con stanziamento di apposita svalutazione sia diretta sia tramite costituzione di un fondo posto a rettifica del valore delle stesse.

#### *Immobilizzazioni materiali*

Gli immobili, impianti e macchinari sono rilevati secondo il criterio del costo e iscritti al prezzo di acquisto o al costo di produzione, se del caso rivalutato a norma di legge, comprensivo dei costi accessori di diretta imputazione necessari a rendere le attività pronte all'uso.

Gli oneri finanziari direttamente imputabili all'acquisizione, costruzione o produzione di un'attività materiale sono rilevati a conto economico nel momento in cui sono sostenuti qualora non riferibili ad un *qualifying asset*. Il Gruppo non detiene attività per le quali normalmente trascorre un determinato periodo di tempo per rendere l'attività pronta per l'uso (*qualifying asset*).

Gli oneri sostenuti per le manutenzioni e le riparazioni di natura ordinaria e/o ciclica sono direttamente imputati al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenuti. La capitalizzazione dei costi inerenti l'ampliamento, ammodernamento o miglioramento degli elementi strutturali di proprietà o in uso da terzi, è effettuata esclusivamente nei limiti in cui gli stessi rispondano ai requisiti per essere separatamente classificati come attività o parte di una attività applicando il criterio del "*component approach*".

Le attività materiali, ad eccezione dei terreni, sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio a quote costanti sulla base della vita utile stimata in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei beni. Qualora il bene oggetto di ammortamento sia composto da elementi distintamente identificabili la cui vita utile differisce significativamente da quella delle altre parti che compongono l'attività, l'ammortamento è effettuato separatamente per ciascuna delle parti che compongono il bene in applicazione del principio del "*component approach*".

L'ammortamento ha inizio quando l'attività è disponibile all'uso tenendo conto del momento effettivo in cui tale condizione si manifesta.

Le quote di ammortamento imputate a conto economico vengono calcolate sulla base del criterio della residua possibilità di utilizzazione, tenendo conto dell'uso, della destinazione e della durata economico-tecnica dei cespiti. Questo criterio è ritenuto ben rappresentato dalle seguenti aliquote:

▪ Terreni	0%
▪ Fabbricati	3%
▪ Impianti generici	10%-12,50%
▪ Macchinari	10%-12,50%
▪ Attrezzature	10%-35%
▪ Mobili e macchine ufficio	12%
▪ Macchine ufficio elettroniche	18%-20%
▪ Automezzi e veicoli di trasporto interno	20%-25%
▪ Costruzioni leggere	10%
▪ Migliorie su beni di terzi	Durata del contratto sul bene sottostante
▪ Diritti d'uso	Durata del contratto di locazione

Le aliquote di ammortamento delle attività materiali sono riviste e aggiornate, ove necessario, almeno alla chiusura di ogni esercizio.

Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita di valore, l'attività materiale viene svalutata; se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione, viene ripristinato il valore originario.

I valori residui e la vita utile dei cespiti sono rivisti ad ogni data di bilancio e, se ritenuto necessario, sono apportati gli opportuni aggiustamenti.

#### *Immobilizzazioni immateriali*

- Avviamento e altre attività a vita utile indefinita
- Altre attività immateriali.

Si tratta di attività non monetarie, identificabili pur se prive di consistenza fisica, dalle quali è probabile che affluiranno benefici economici futuri. Le attività immateriali sono iscritte in bilancio al costo, rappresentato dal prezzo di acquisto e da qualunque costo diretto sostenuto per predisporre l'attività all'utilizzo, al netto degli ammortamenti accumulati, per le immobilizzazioni immateriali aventi vita utile limitata, e delle perdite di valore.

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore, si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il *fair value*, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate a conto economico.

Le attività immateriali aventi vita utile illimitata non sono ammortizzate. Per queste attività viene annualmente confrontato il valore contabile con il valore recuperabile. Nel caso in cui il valore contabile sia maggiore di quello recuperabile si rileva a conto economico una perdita pari alla differenza tra i due valori.

Nel caso di ripristino di valore delle attività immateriali, escludendo l'avviamento, precedentemente svalutate, l'accresciuto valore netto contabile non può eccedere il valore contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale all'atto della dismissione o quando non sono previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo o dalla sua dismissione.

Lo IAS 38 definisce come attività immateriali quelle attività non monetarie identificabili, prive di consistenza fisica. Le caratteristiche principali per soddisfare la definizione di attività immateriale sono:

- identificabilità;
- controllo della risorsa in oggetto;
- esistenza di benefici economici futuri.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è considerata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Con riferimento ai marchi di proprietà del Gruppo, si precisa che gli stessi sono classificati tra i beni immateriali a durata indefinita, e pertanto non ammortizzati, in quanto:

- rivestono un ruolo prioritario nella strategia del Gruppo e ne costituiscono un driver di valore primario;
- la struttura aziendale, nel suo concetto di beni materiali organizzati e di organizzazione stessa in senso lato, è fortemente votata al momento alla diffusione ed allo sviluppo dei marchi sui mercati per i prodotti commercializzati dal Gruppo, pur potendo i citati marchi rappresentare beni che possono essere liberamente utilizzati in mercati contigui a quelli delle entità consolidate;
- i marchi sono di proprietà e sono correttamente registrati e costantemente tutelati sotto il profilo normativo, con opzioni di rinnovo della tutela legale alla scadenza dei periodi di registrazione che risultano non onerose, di agevole attuazione e prive di impedimenti esterni;
- i prodotti commercializzati dal Gruppo con i detti marchi non sono soggetti a particolare obsolescenza tecnologica in considerazione delle attività di sviluppo effettuate dal Gruppo che consentono di qualificare i marchi stessi nell'ambito del mercato del lusso per le categorie di prodotti del ciclo che sono oggetto di commercializzazione e nel quale il Gruppo è percepito dal mercato;
- i marchi sono infatti considerati dai propri consumatori come costantemente innovativi e di tendenza, tanto da assurgere a modelli da imitare od a cui ispirarsi;
- i marchi risultano contraddistinti, nel contesto nazionale e/o internazionale caratteristici per ognuno di essi, da posizionamento di mercato e da notorietà tali da assicurarne la preminenza nei rispettivi segmenti di mercato, essendo costantemente associati e comparati a prodotti di assoluto riferimento;
- nel contesto competitivo di riferimento, si può affermare che gli investimenti di mantenimento dei marchi sono proporzionalmente contenuti, rispetto ai cospicui e favorevoli flussi di cassa attesi.

### *Avviamento*

L'avviamento iscritto in bilancio è quello pagato a fronte di un'aggregazione di aziende, ossia a fronte dell'acquisizione del controllo di una società o di un ramo d'azienda. Lo stesso non è soggetto a procedura di ammortamento, bensì a un test d'*impairment* da effettuarsi almeno su base annuale. Ove l'azienda acquirente dimostri di essere in grado di raggiungere gli obiettivi di creazione del valore impliciti nel prezzo di acquisizione, non procede ad alcuna rettifica dell'avviamento iscritto; in caso contrario deve registrare una perdita di valore secondo le regole dello IAS 36. L'avviamento generato internamente dall'azienda non viene invece contabilizzato. Secondo quanto stabilito dallo IAS 36 il test di *impairment* è basato sull'attualizzazione dei flussi di cassa.

### *Perdite di valore*

Il principio IAS 36, in presenza di indicatori, eventi o variazioni di circostanze che facciano presupporre l'esistenza di perdite durevoli di valore, prevede di sottoporre alla procedura di *impairment test* le attività immateriali e materiali, al fine di assicurare che non siano iscritte a bilancio attività ad un valore superiore rispetto a quello recuperabile. Tale test viene eseguito almeno con cadenza annuale per le attività e gli avviamenti a vita utile indefinita, allo stesso modo che per le attività materiali e immateriali non ancora in uso.

L'attestazione della recuperabilità dei valori iscritti in bilancio viene ottenuta attraverso il confronto tra il valore contabile alla data di riferimento ed il *fair value* al netto dei costi di vendita (se disponibile) o il valore d'uso. Il valore d'uso di un bene materiale o immateriale viene determinato sulla base dei flussi finanziari futuri stimati attesi dal bene, attualizzati mediante utilizzo di un tasso di sconto al netto delle imposte, che riflette la valutazione corrente di mercato del valore attuale del denaro e dei rischi correlati all'attività del Gruppo, nonché dei flussi di cassa derivanti dalla dismissione del bene al termine della sua vita utile. Qualora non fosse possibile stimare per una singola attività un flusso finanziario autonomo, viene individuata l'unità operativa minima (*cash generating unit*) alla quale il bene appartiene ed a cui è possibile associare futuri flussi di cassa oggettivamente determinabili ed indipendenti da quelli generati da altre unità operative. L'individuazione delle *cash generating units* è stata effettuata coerentemente con l'architettura organizzativa ed operativa propria del Gruppo.

Nel caso in cui dall'esecuzione dell'*impairment test* si evidenzia una perdita durevole di valore di un'attività, il suo valore contabile viene ridotto fino al valore recuperabile, tramite rilevazione diretta a conto economico, tranne nel caso in cui l'attività sia valutata a valore rivalutato, nel qual caso la svalutazione è imputata alla riserva di rivalutazione. Quando una svalutazione non ha più ragione di essere mantenuta, il valore contabile dell'attività (o della unità generatrice di flussi finanziari), ad eccezione dell'avviamento, è incrementata al nuovo valore derivante dalla stima del suo valore

recuperabile, ma non oltre il valore netto di carico che l'attività avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione per perdita di valore. Il ripristino di valore è imputato al conto economico immediatamente, a meno che l'attività sia valutata a valore rivalutato, nel qual caso il ripristino di valore è imputato alla riserva di rivalutazione.

### *Leasing*

Il Gruppo valuta all'inizio del contratto se un contratto è, o contiene, un *leasing*. Questo avviene se il contratto trasferisce, in cambio di un corrispettivo, il diritto di controllare l'uso di un'attività identificata per un periodo di tempo.

Secondo l'IFRS 16 - Leasing, il Gruppo applica un approccio di rilevazione e valutazione per ogni leasing, ad eccezione dei leasing a breve termine e dei leasing di beni di basso valore. Conseguentemente i canoni di locazione per le locazioni a breve termine e le locazioni di attività di basso valore sono riconosciuti come spese a quote costanti per la durata del contratto di locazione.

Il Gruppo rileva le passività per leasing che rappresentano le obbligazioni a corrispondere i pagamenti del leasing e le attività per il diritto d'uso che rappresentano il diritto d'uso per le attività sottostanti.

Il Gruppo riconosce i beni del diritto d'uso alla data d'inizio del contratto di locazione e li valuta al costo, meno gli ammortamenti accumulati e le perdite di valore, e rettificato per qualsiasi ri-misurazione delle passività di locazione. I beni del diritto d'uso sono valutati al costo che comprende quanto segue: (i) l'importo della misurazione iniziale della passività di leasing; (ii) qualsiasi pagamento di leasing effettuato alla data di inizio o prima di essa, meno qualsiasi incentivo di leasing ricevuto; (iii) qualsiasi costo diretto iniziale e, se applicabile, (iv) i costi di ripristino. I beni del diritto d'uso sono ammortizzati a quote costanti per il periodo più breve tra la durata del contratto di locazione e la vita utile stimata dei beni.

Alla data d'inizio del leasing, il Gruppo riconosce le passività del leasing misurate al valore attuale dei pagamenti di leasing da effettuare durante la durata del leasing, di quanto segue: (i) pagamenti fissi di leasing meno eventuali incentivi di leasing da ricevere, (ii) pagamenti variabili di leasing che sono basati su un indice o un tasso e, se applicabile, (iii) importi che si prevede di pagare in base a garanzie del valore residuo, e (iv) il prezzo di esercizio di un'opzione di acquisto se il locatario è ragionevolmente certo di esercitare tale opzione. I pagamenti di leasing variabili che non dipendono da un indice o da un tasso sono riconosciuti come costi nel periodo in cui si verifica l'evento o la condizione che fa scattare il pagamento. I pagamenti di leasing sono attualizzati utilizzando il tasso di interesse implicito nel leasing. Se tale tasso non può essere determinato, viene utilizzato il tasso di finanziamento incrementale dell'entità di riferimento, ossia il tasso che la stessa dovrebbe pagare per prendere in prestito i fondi necessari per ottenere un bene di valore simile in un contesto economico simile con

termini e condizioni simili. Ogni canone di locazione è ripartito tra il debito principale e gli interessi passivi. Gli interessi passivi sono imputati al conto economico lungo il periodo di locazione utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

#### *Immobilizzazioni finanziarie*

Le altre partecipazioni sono iscritte al costo d'acquisto o sottoscrizione, eventualmente rettificato per perdite durevoli di valore.

#### *Fondi per rischi ed oneri*

I fondi per rischi e oneri riguardano costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura dell'esercizio sono indeterminati nell'ammontare o nella data di manifestazione. Gli accantonamenti a tali fondi sono rilevati quando:

- è probabile l'esistenza di un'obbligazione attuale, legale o implicita, derivante da un evento passato;
- è probabile che l'adempimento dell'obbligazione sia oneroso;
- l'ammontare dell'obbligazione può essere stimato attendibilmente.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'impresa ragionevolmente pagherebbe per estinguere l'obbligazione o per trasferirla a terzi alla data di chiusura dell'esercizio. Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi determinati tenendo conto dei rischi associati all'obbligazione; l'incremento del fondo connesso al trascorrere del tempo è rilevato a conto economico alle voci "proventi finanziari" ovvero "oneri finanziari".

I fondi sono periodicamente aggiornati per riflettere le variazioni delle stime dei costi, dei tempi di realizzazione e del tasso di attualizzazione; le revisioni di stima sono imputate alla medesima voce di conto economico che ha precedentemente accolto l'accantonamento.

L'esistenza di passività potenziali, rappresentate da obbligazioni:

- possibili, ma non probabili, derivanti da eventi passati, la cui esistenza sarà confermata solo al verificarsi o meno di uno o più eventi futuri incerti non totalmente sotto il controllo dell'impresa; ovvero
- attuali, in quanto derivanti da eventi passati, per le quali tuttavia si ritiene remota l'eventualità di dover sostenere degli oneri in futuro, ovvero il cui ammontare non può essere stimato attendibilmente



non dà luogo alla rilevazione di passività iscritte in bilancio, ma è oggetto di illustrazione in un'apposita nota al bilancio.

#### *Benefici per i dipendenti*

Il Gruppo ha in essere con i dipendenti piani pensionistici a benefici definiti. I piani pensionistici a benefici definiti definiscono tipicamente l'ammontare del beneficio che i dipendenti riceveranno al momento del pensionamento e che, di solito, dipende da uno o più fattori come l'età, gli anni di servizio e i compensi. La passività riconosciuta nella situazione patrimoniale finanziaria a fronte di piani pensionistici a benefici definiti è pari al valore attuale dell'obbligazione pensionistica alla fine del periodo, includendo inoltre ogni aggiustamento derivante dai costi non riconosciuti relativi a prestazioni passate, meno il fair value delle attività pensionistiche (*"plan asset"*). L'obbligazione pensionistica è calcolata annualmente, con l'ausilio di attuari esterni, utilizzando il metodo della "proiezione unitaria del credito" (*"Projected Unit Credit Method"*). Il valore attuale dell'obbligazione pensionistica è calcolato scontando gli esborsi attesi in futuro sulla base del tasso d'interesse applicato a obbligazioni emesse da società primarie nella stessa valuta in cui i benefici saranno pagati e che hanno una scadenza simile a quella dell'obbligazione pensionistica. Gli utili e le perdite attuariali relative a programmi a benefici definiti derivanti da variazioni delle ipotesi attuariali utilizzate o da modifiche delle condizioni del piano sono rilevati nel conto economico complessivo nell'esercizio in cui si verificano. L'importo riflette non solo i debiti maturati alla data di chiusura del bilancio, ma anche i futuri incrementi salariali e le correlate dinamiche statistiche. I costi relativi a servizi prestati in periodi precedenti sono riconosciuti immediatamente nel conto economico.

I benefici garantiti ai dipendenti attraverso piani a contribuzione definita (anche in virtù dei recenti cambiamenti nella normativa nazionale in tema di previdenza) vengono rilevati per competenza e danno contestualmente luogo alla rilevazione di una passività valutata al valore nominale.

#### *Fiscalità corrente e differita*

Gli accantonamenti per le imposte sul reddito dell'esercizio effettuati dalle singole società incluse nell'area di consolidamento sono calcolati in accordo alla vigente normativa fiscale del Paese dove hanno sede le società e sono iscritti tra i "debiti tributari", al netto degli eventuali crediti d'imposta legalmente compensabili nel corso del successivo periodo d'imposta.

Le imposte differite vengono calcolate sull'ammontare cumulativo di tutte le differenze temporanee tra il valore di un'attività o di una passività determinata secondo criteri civilistici e il valore attribuito a quella attività o a quella passività ai fini fiscali, applicando la presumibile aliquota in vigore al momento

in cui le differenze temporanee si riverseranno, nonché dall'effetto fiscale delle rettifiche tipiche di consolidamento.

Si precisa altresì che non sono state stanziare imposte differite a fronte delle riserve di rivalutazione in sospensione d'imposta iscritte tra le poste di patrimonio netto in quanto, allo stato attuale, si ritiene non vengano effettuate operazioni che ne determinino la tassazione.

Vengono inoltre rilevate le imposte anticipate derivanti da perdite riportabili ai fini fiscali qualora sussistano le condizioni di ragionevole certezza di ottenere in futuro imponibili fiscali che potranno assorbire le perdite riportate e le perdite in oggetto derivino da circostanze ben identificate e sia ragionevolmente certo che tali circostanze non si ripeteranno.

#### *Debiti commerciali e altri debiti*

I debiti commerciali sono obblighi di pagamento di beni o servizi che sono stati acquisiti nel corso dell'attività ordinaria da fornitori. I debiti commerciali sono classificati come passività correnti se il pagamento è dovuto entro un anno o meno dalla data di riferimento. In caso contrario, sono presentati come passività non correnti.

I debiti commerciali sono esposti al loro valore nominale, modificato in occasione di resi o di rettifiche di fatturazione. Tale valutazione approssima il *fair value* in modo adeguato.

Il Gruppo iscrive i debiti da altre imposte e previdenza sociale e altri debiti non finanziari all'importo pagabile alla data di scadenza.

#### *Debiti verso banche e altri finanziatori*

I debiti verso banche e altri finanziatori sono inizialmente iscritti al *fair value* al netto dei costi accessori di diretta imputazione e successivamente sono valutati al costo ammortizzato, applicando il criterio del tasso effettivo di interesse. Se vi è un cambiamento dei flussi di cassa attesi e/o del tasso interno di rendimento inizialmente determinato, il valore delle passività è ricalcolato per riflettere tale cambiamento. I debiti verso banche e altri finanziatori sono classificati tra le passività correnti, salvo che il Gruppo abbia un diritto incondizionato a differire il loro pagamento per almeno 12 mesi dopo la data di riferimento. I debiti verso banche e altri finanziatori sono rimossi dal bilancio al momento della loro estinzione, cioè quando tutti i rischi e gli oneri relativi allo strumento stesso, sono trasferiti, cancellati o estinti. Il debito obbligazionario è rilevato in base agli importi incassati, al netto dei costi dell'operazione e successivamente valutato al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

### *Contratti derivati*

I contratti derivati possono essere considerati di negoziazione o di copertura e, in base alle regole IAS, devono essere rilevati in bilancio e valutati al *fair value* indipendentemente dalla loro destinazione e classificazione. L'operazione di copertura deve, inoltre, essere riconducibile ad una strategia predefinita di *risk management*, deve essere coerente con le politiche di gestione del rischio adottate, deve essere documentata ed efficace nell'azione di effettiva neutralizzazione del rischio che si intende coprire. Questo principio di coerenza può essere mantenuto solo in presenza di contratti di copertura efficaci. Le operazioni di copertura possono essere suddivise tra coperture di *fair value* e di flussi finanziari di specifiche poste di bilancio.

### *Capitale sociale*

La posta è rappresentata dal capitale sottoscritto e versato.

### *Riserva di prima adozione degli IAS/IFRS*

La voce accoglie l'importo complessivo delle rettifiche IAS/IFRS imputate direttamente a patrimonio netto al momento della First Time Adoption (1° luglio 2014).

### *Altre riserve di patrimonio netto*

Tra le altre, la voce accoglie la riserva di *cash flow hedge*, dove vengono contabilizzate le variazioni di *fair value* degli strumenti derivati di copertura imputate direttamente a patrimonio netto al netto delle relative imposte.

Accoglie altresì la riserva di attualizzazione TFR, dove vengono contabilizzati gli effetti di variazione del fondo di trattamento di fine rapporto dei dipendenti delle società italiane del Gruppo, come risultanti dall'analisi attuariale svolta da professionisti iscritti all'albo professionale a cui sono sottoposti i dati in oggetto con cadenza annuale.

## 9. STIME E ASSUNZIONI

La predisposizione della relazione finanziaria annuale consolidata richiede da parte degli amministratori l'applicazione di principi e metodologie contabili che, in talune circostanze, si fondano su difficili e soggettive valutazioni e stime basate sull'esperienza storica ed assunzioni che vengono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze.

L'applicazione di tali stime ed assunzioni influenza gli importi riportati negli schemi di bilancio, quali la situazione patrimoniale-finanziaria, il conto economico ed il rendiconto finanziario, nonché l'informativa fornita.

I risultati finali delle poste del bilancio consolidato per le quali sono state utilizzate le suddette stime ed assunzioni, possono differire da quelli riportati nei bilanci delle singole società a causa dell'incertezza che caratterizza le assunzioni e le condizioni sulle quali si basano le stime.

Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi contabilmente nel conto economico del periodo in cui avviene la revisione di stima.

Di seguito si riepilogano le voci di bilancio che richiedono più di altre una maggiore soggettività da parte degli amministratori nell'elaborazione delle stime e per le quali una modifica delle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate potrebbe avere un impatto significativo sul bilancio:

- Ammortamenti: i cambiamenti nelle condizioni economiche dei mercati, nella tecnologia e nello scenario competitivo potrebbero influenzare significativamente la vita utile degli immobili, impianti e macchinari e delle attività immateriali e potrebbero comportare una differenza nelle tempistiche del processo di ammortamento, nonché sull'ammontare dei costi per ammortamento.
- Imposte sul reddito: determinate in ciascun paese in cui il Gruppo opera secondo una prudente interpretazione delle normative fiscali vigenti. Questo comporta talvolta complesse stime nella determinazione del reddito imponibile e delle differenze temporanee deducibili ed imponibili tra valori contabili e fiscali.
- Fondo obsolescenza magazzino: riflette la stima del *management* del Gruppo sulle perdite di valore attese in relazione alle rimanenze, determinate sulla base delle esperienze passate. Eventuali andamenti anomali dei prezzi di mercato potrebbero ripercuotersi in future svalutazioni del magazzino.
- Fondo svalutazione crediti: la recuperabilità dei crediti viene valutata tenendo conto del rischio di inesigibilità degli stessi, della loro anzianità e delle perdite su crediti rilevate in passato per tipologie di crediti simili. Il Gruppo utilizza un approccio semplificato per calcolare gli ECL (*Expected Credit Loss*) per i crediti commerciali e le attività contrattuali, basandosi inizialmente sui tassi storici di inadempienza osservati. Il Gruppo rettifica l'esperienza storica di perdita di credito con informazioni prospettiche. Ad ogni data di riferimento del bilancio, i tassi di inadempienza storici osservati vengono aggiornati e vengono analizzati i cambiamenti nelle stime prospettiche. La valutazione della correlazione tra i tassi di inadempienza storici osservati, le condizioni economiche previste e gli "ECL" è una stima significativa. L'importo degli "ECL" è sensibile ai cambiamenti delle circostanze e delle condizioni economiche previste. L'esperienza storica di perdita di credito della società e la previsione delle condizioni economiche potrebbero anche non essere rappresentative dell'effettiva inadempienza del cliente in futuro.

- Attività non correnti: il Gruppo rivede periodicamente il valore contabile di immobili, impianti e macchinari, delle attività immateriali, delle partecipazioni in joint venture e collegate e delle altre attività non correnti, quando fatti e circostanze richiedono tale revisione al fine di determinarne il valore recuperabile. L'analisi di recuperabilità del valore contabile è generalmente svolta utilizzando le stime dei flussi di cassa attesi dall'utilizzo o dalla vendita dell'attività e adeguati tassi di sconto per il calcolo del valore attuale. Quando il valore contabile di un'attività non corrente ha subito una perdita di valore, il Gruppo rileva una svalutazione pari all'eccedenza tra il valore contabile del bene ed il suo valore recuperabile attraverso l'uso o la vendita dello stesso, determinata con riferimento ai flussi di cassa insiti nei più recenti piani aziendali.
- Attività per imposte anticipate: il Gruppo ha attività per imposte anticipate su differenze temporanee deducibili e benefici fiscali teorici per perdite riportabili a nuovo che sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate. La valutazione della recuperabilità delle attività per imposte anticipate, rilevate in relazione sia alle perdite fiscali utilizzabili in esercizi successivi sia alle differenze temporanee deducibili, tiene conto della stima dei redditi imponibili futuri e si basa su una prudente pianificazione fiscale.
- Benefici per i dipendenti: i fondi per benefici ai dipendenti e gli oneri finanziari netti sono valutati con una metodologia attuariale che richiede l'uso di stime ed assunzioni per la determinazione del valore netto dell'obbligazione. La metodologia attuariale considera parametri di natura finanziaria come, per esempio, il tasso di sconto e i tassi di crescita delle retribuzioni e considera la probabilità di accadimento di potenziali eventi futuri attraverso l'uso di parametri di natura demografica come, ad esempio, i tassi relativi alla mortalità e alle dimissioni o al pensionamento dei dipendenti.
- Passività potenziali: il Gruppo accerta una passività a fronte di contenziosi e cause legali in corso quando ritiene probabile che si verificherà un esborso finanziario e quando l'ammontare delle perdite che ne deriveranno può essere ragionevolmente stimato. Nel caso in cui un esborso finanziario diventi possibile ma non ne sia determinabile l'ammontare, tale fatto è riportato nelle note illustrative al bilancio. Le cause possono riguardare problematiche legali e fiscali complesse, soggette ad un diverso grado d'incertezza a fronte del quale è possibile che il valore dei fondi possa variare a seguito di futuri sviluppi nei procedimenti in corso. Il Gruppo monitora lo status delle cause in corso e si consulta con i propri consulenti ed esperti in materia legale.

## 10. SEGMENT REPORTING

L'informativa di settore del Gruppo Selle Royal, in applicazione dell'IFRS 8, è fornita con riferimento alle aree geografiche in cui il Gruppo opera in base alla disponibilità di informazioni di bilancio e coerentemente con la modalità principale con cui i risultati sono periodicamente rivisti dal *management* ai fini della valutazione delle performance. Più precisamente, le aree di attività del Gruppo si possono suddividere come di seguito dettagliato:

### EUROPA

Quest'area è rappresentata, da un punto di vista societario, dalla capogruppo Selle Royal Group S.p.A. e dalle sue controllate, dirette ed indirette, la cui sede legale e le cui attività operative sono maggiormente concentrate nel territorio dell'Unione Europea.

Da un punto di vista di *business*, insistono in questo sub-perimetro sia attività di natura industriale, svolte negli stabilimenti di Selle Royal Group S.p.A. a Pozzoleone (VI), di Brooks England Ltd. a Smethwick (GB) e nello stabilimento di Selle Royal Romania S.r.l. a Sacueni, sia attività di natura prettamente commerciale, come quelle condotte da Pannier Ltd.

Queste ultime si sostanziano nella vendita e distribuzione di prodotti a marchio proprio, frutto sia di produzione interna e che di pura commercializzazione, che di distribuzione di prodotti a marchio di terzi. Con specifico riferimento a quest'ultimo aspetto, si rammenta come la capogruppo Selle Royal Group S.p.A. abbia, ormai da anni, affiancato alla tradizionale vendita nei canali *OEM* (c.d. primo impianto) e *aftermarket* (vendite di prodotti di ricambio a distributori nazionali/regionali) la vendita diretta ai negozianti in Italia, Francia ed Austria, sotto il marchio di A4 Selection.

### AMERICA

Quest'area è rappresentata, da un punto di vista societario, dalle controllate la cui sede legale e le cui attività operative sono maggiormente concentrate in Nord America e da Royal Ciclo Industria de Componentes, Ltda., la cui sede legale e mercato di riferimento sono in Brasile.

Le attività svolte dalle società appartenenti a questo sub-perimetro sono variegata e comprendono prevalentemente il *design*, lo sviluppo e la commercializzazione di prodotti *hardware* (definiti, per semplicità, come tutti quei prodotti "non selle" e "non calzature sportive"); la produzione di selle ed altri accessori nello stabilimento brasiliano e la commercializzazione dei *brand* del Gruppo e di selezionati *brand* di terzi sul mercato americano, canadese e brasiliano, attraverso il canale *retail* e selezionate catene specializzate.

## ASIA

Quest'area è rappresentata, da un punto di vista societario, dalle controllate la cui sede legale e le cui attività operative sono maggiormente concentrate in Asia.

Si tratta, preminentemente, di attività industriali realizzate nello stabilimento cinese di Selle Royal Vehicle (China) Co., Ltd., i cui prodotti sono destinati sia al mercato domestico che al mercato *export*. Il principale canale di vendita che accoglie questi prodotti è il cosiddetto canale *OEM*, nel quale i clienti diretti del Gruppo sono assemblatori di biciclette, che operano sia per conto proprio che per conto di terzi. In quest'ultimo caso, il Gruppo sfrutta le proprie relazioni e la propria forza commerciale negoziando le forniture con *brand* occidentali (prevalentemente europei ed americani), i quali poi decidono di allocare la produzione presso stabilimenti propri e/o di terzi, prevalentemente in Europa o in Estremo Oriente.

Nel complesso, si sottolinea come la presenza globale, sia in termini produttivi che commerciali, e il portafoglio di *brand* propri, a cui si accompagna anche un servizio di sviluppo di prodotti specifici su richiesta dei clienti, rendono il Gruppo Selle Royal un interlocutore privilegiato per i grandi gruppi/agglomerati di *brand* che negli anni si sono formati nel settore del ciclo.

Le tabelle seguenti presentano i dati sui ricavi e su talune voci patrimoniali relativi ai settori di attività del Gruppo per gli esercizi 2024-25 e 2023-24.

	2024/25			2023/24		
	EUROPA	AMERICA	ASIA	EUROPA	AMERICA	ASIA
Ricavi	68.910.983	49.252.744	25.650.937	59.741.714	51.076.926	24.488.342
Attivo corrente	27.347.355	27.923.663	21.539.047	33.255.107	31.833.346	24.304.304
Attivo non corrente	38.465.551	32.335.278	6.182.007	38.830.657	35.472.121	6.331.158
Passivo corrente	45.865.859	10.630.540	2.316.516	35.904.762	15.027.323	2.965.396
Passivo non corrente	26.029.608	2.114.665	54.416	43.424.438	2.884.347	58.771

## 11. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

Al 30 giugno 2025, la controllante Selle Royal Group S.p.A. detiene tre strumenti finanziari derivati, sottoscritti con primari istituti di credito italiani, ai fini di copertura contro la volatilità dei tassi di interesse (c.d. "IRS").

Due dei tre strumenti finanziari derivati sono stati sottoscritti in data 29 ottobre 2021, contestualmente all'accensioni di due mutui chirografari pluriennali a tassi variabili. Un terzo invece è stato sottoscritto in data 30 novembre 2022 contestualmente ad un'analoga operazione di finanziamento.

La controllata Royal Ciclo Industria de Componentes, Ltda. detiene un contratto *swap* per coprire la propria esposizione all'euro. Lo *swap* scambia il flusso di interessi e capitale in valuta estera con Reais.

Tali strumenti finanziari derivati risultano essere di copertura dai test di efficacia condotti e, in conseguenza di ciò, gli effetti relativi alla variazione del loro valore sono stati riflessi in una specifica riserva di patrimonio netto (c.d. “riserva di *cash flow hedge*”), al netto del relativo effetto fiscale.

Per ulteriori informazioni, si rimanda al paragrafo relativo alle passività finanziarie valutate a *fair value*, in queste Note illustrative.

## 12. GESTIONE dei RISCHI

In relazione ai rischi finanziari e di altra natura, si rimanda a quanto esposto nella Relazione sulla Gestione.

## 13. OPERAZIONI con PARTI CORRELATE

Le principali operazioni con parti correlate sono descritte di seguito:

- Dec. 28, 1928 Holding S.p.A.: società controllante di Selle Royal Group S.p.A., di cui è titolare del 66,6% del capitale sociale. Nel corso dell'esercizio non sono state poste in essere operazioni.
- Dec. 28, 1928 Real Estate S.r.l.: la capogruppo Selle Royal Group S.p.A., in virtù di un contratto di locazione sottoscritto il 1° luglio 2021, che ha rinnovato l'accordo precedentemente sottoscritto nel mese di giugno 2013, e con durata pari a 6 anni, conduce l'immobile locato da Dec. 28, 1928 Real Estate S.r.l. in cui sono svolte l'attività produttiva e commerciale di Selle Royal Group S.p.A.
- Wise Equity SGR S.p.A.: alcuni soci di Wise Equity SGR S.p.A. (che detiene il 33,3% del capitale sociale della capogruppo Selle Royal Group S.p.A.) sono membri del Consiglio di Amministrazione di quest'ultima, incarico per il quale Wise Equity SGR S.p.A. addebita periodicamente i relativi emolumenti; tali emolumenti risultano interamente liquidati per quanto di competenza del periodo in oggetto.
- Soci di minoranza in società controllate: l'importo evidenziato nella tabella di seguito si riferisce alla remunerazione per attività consulenziale svolta a beneficio della controllata Royal Ciclo Industria de Componentes, Ltda. dall'azionista di minoranza.

I rapporti economici e patrimoniali intrattenuti nel corso dell'esercizio 2024-25 sono riepilogati nella seguente tabella:

CONTROPARTE	COSTI GENERALI ed AMM.VI	ATTIVITÀ CORRENTI	ALTRE ATTIVITÀ NON CORRENTI	PASSIVITÀ CORRENTI	PASSIVITÀ NON CORRENTI
Wise Equity SGR	210.000	-	-	-	-
Dec. 28, 1928 Real Estate S.r.l.	-	-	600.000	1.363.392	1.402.467
Soci di minoranza in controllate	277.553	139.780	-	-	-
Amministratori	1.200.832	-	-	20.067	-
<b>TOTALE PARTI CORRELATE</b>	<b>1.688.385</b>	<b>139.780</b>	<b>600.000</b>	<b>1.383.459</b>	<b>1.402.467</b>



## ANALISI e COMPOSIZIONE del CONTO ECONOMICO

### 15. RICAVI

I ricavi del presente esercizio derivanti dalla gestione caratteristica del Gruppo ammontano a complessivi Euro 143.814.665 e sono stati generati dalla vendita di selle, pedali e altri accessori e, in via residuale, dalla vendita di materie prime e semilavorati e dalla prestazione di servizi. La ripartizione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni secondo categorie di attività è riportata nella seguente tabella:

	2024/25	2023/24	Var.
Ricavi vendita selle	78.989.602	70.298.363	8.691.238
Ricavi vendita componenti accessori	63.967.036	64.197.415	(230.380)
Ricavi vendita materiali diversi	803.142	822.082	(18.940)
Ricavi da servizi	290.134	208.853	81.281
<b>Totale ricavi lordi</b>	<b>144.049.913</b>	<b>135.526.713</b>	<b>8.523.200</b>
Variazioni prezzo e altre	(49.092)	(66.405)	17.313
Bonus di fine anno	(186.156)	(153.326)	(32.830)
Rettifiche dei ricavi	(235.248)	(219.731)	(15.517)
<b>Totale ricavi delle vendite</b>	<b>143.814.665</b>	<b>135.306.982</b>	<b>8.507.683</b>

#### RICONOSCIMENTO dei RICAVI

Realizzati in uno specifico momento	143.814.665	135.306.982	8.507.683
Realizzati nel corso del tempo	-	-	-
<b>Totale ricavi delle vendite</b>	<b>143.814.665</b>	<b>135.306.982</b>	<b>8.507.683</b>

### 16. COSTO del VENDUTO

Di seguito sono rappresentate le componenti del costo del venduto, in un raffronto con il medesimo periodo dell'esercizio precedente:

	2024/25	2023/24	Var.
Acquisto materie prime	55.989.631	48.619.032	7.370.599
Oneri accessori su acquisti MP	2.262.991	1.790.528	472.463
Lavorazioni esterne	3.773.240	3.304.484	468.756
Manodopera	15.789.441	14.883.712	905.730
Variazione rimanenze	2.161.227	10.026.210	(7.864.983)
<b>Totale costo del venduto</b>	<b>79.976.530</b>	<b>78.623.966</b>	<b>1.352.565</b>

## 17. COSTI INDUSTRIALI

Tale voce accoglie i costi ancillari al processo produttivo, seppur non direttamente variabili rispetto ai volumi di produzione, e quindi classificabili nella voce “costo del venduto”.

	2024/25	2023/24	Var.
Energia elettrica	1.540.030	1.419.280	120.749
Materiali di consumo	917.721	1.029.379	(111.659)
Attrezzatura minuta	445.489	291.171	154.317
Manutenzioni	980.827	887.446	93.380
Canoni di locazione	135.632	122.881	12.751
Costi di ricerca e sviluppo	490.959	740.159	(249.200)
Altri costi industriali	1.241.213	1.111.003	130.210
<b>Totale costi industriali</b>	<b>5.751.871</b>	<b>5.601.321</b>	<b>150.550</b>

## 18. COSTI COMMERCIALI e di PROMOZIONE

Di seguito, si dà evidenza del saldo della voce “costi commerciali e di promozione”, che è composta dai costi direttamente connessi all’attività di vendita.

	2024/25	2023/24	Var.
Costi commerciali e di pubblicità	5.834.937	5.308.655	526.282
Trasporti su vendite	5.001.016	5.630.898	(629.882)
Provvigioni	1.065.072	1.250.047	(184.975)
Royalties	11.288	-	11.288
Omaggi	406.460	410.608	(4.148)
Altri costi commerciali e di promozione	1.331.070	1.228.885	102.185
<b>Totale costi commerciali e di promozione</b>	<b>13.649.842</b>	<b>13.829.092</b>	<b>(179.250)</b>

## 19. COSTI della STRUTTURA DIREZIONALE

Tale voce, che ammonta ad Euro 17.097.085 per il periodo in oggetto, include il costo delle strutture impiegatizie e direzionali delle varie società del Gruppo.

## 20. COSTI GENERALI ed AMMINISTRATIVI

Di seguito, si dettaglia la voce in oggetto, prevalentemente composta da servizi acquistati dalle varie società del Gruppo.

	2024/25	2023/24	Var.
Consulenze	4.060.738	4.171.085	(110.347)
Spese viaggi	1.450.890	1.159.837	291.053
Emolumenti Consiglio di Amministrazione	1.410.832	1.130.767	280.064
Emolumenti Collegio Sindacale	44.559	45.583	(1.024)
Utenze	365.928	355.216	10.712
Spese rappresentanza ed ospitalità	274.923	217.027	57.896
Automezzi	355.260	374.587	(19.326)
Canoni e assistenza informatica	1.722.916	1.689.240	33.676
Assicurazioni	1.044.728	1.126.401	(81.673)
Canoni di locazione	154.714	302.596	(147.882)
Spese bancarie	693.164	722.553	(29.389)
Altri costi generali ed amministrativi	2.164.384	2.039.440	124.944
<b>Totale costi generali ed amministrativi</b>	<b>13.743.036</b>	<b>13.334.332</b>	<b>408.704</b>

## 21. ALTRI PROVENTI ed ONERI OPERATIVI

Nella tabella di seguito si dettagliano altri proventi ed oneri operativi non classificabili in altre voci del conto economico, ivi incluse componenti di reddito positive e negative non ordinarie.

	2024/25	2023/24	Var.
Proventi operativi:			
Lavori in economia	229.536	169.265	60.271
Rimborsi e proventi vari	558.967	693.835	(134.868)
Plusvalenze	20.093	7.807	12.286
Sopravvenienze attive e altri proventi	2.564.553	4.340.985	(1.776.432)
Royalties attive	18.706	12.583	6.123
Crediti di imposta	520.399	629.970	(109.571)
<b>Totale proventi operativi</b>	<b>3.912.254</b>	<b>5.854.444</b>	<b>(1.942.190)</b>
Oneri operativi:			
Accantonamenti a fondo obsolescenza	7.248	(58.719)	65.967
Accantonamenti a fondo rischi su crediti	(104.197)	(75.247)	(28.950)
Perdite su crediti	(16.993)	(32.880)	15.887
Minusvalenze	(48.269)	(12.574)	(35.695)
Sopravvenienze passive e altri oneri	(193.157)	(545.102)	351.945
<b>Totale oneri operativi</b>	<b>(355.368)</b>	<b>(724.522)</b>	<b>369.154</b>
<b>TOTALE PROVENTI/(ONERI) OPERATIVI</b>	<b>3.556.886</b>	<b>5.129.923</b>	<b>(1.573.036)</b>

Il decremento dei proventi operativi è da ricondurre al minor impatto di proventi di natura diversa dalle attività strettamente correlate al business del Gruppo, con particolare riferimento a quanto appostato nel corso dell'esercizio precedente nel bilancio della controllata Selle Royal USA Inc., mentre non si evidenziano differenze significative con l'esercizio precedente in merito alla politica di rilascio parziale dei fondi rettificativi del valore delle scorte effettuati. Allo stesso tempo, si considerano adeguati i

fondi rettificativi del valore delle scorte tuttora presenti nei bilanci delle società del Gruppo alla luce del miglioramento del tasso di rotazione delle medesime.

## 22. ALTRI PROVENTI ed ONERI FINANZIARI

Il dettaglio degli interessi ed altri oneri finanziari risulta dal prospetto che segue:

	2024/25	2023/24	Var.
Proventi finanziari:			
Interessi bancari e postali	262.581	406.772	(144.191)
Dividendi	1.160	1.437	(277)
Altri proventi finanziari	44.123	86.668	(42.545)
<b>Totale proventi finanziari</b>	<b>307.864</b>	<b>494.876</b>	<b>(187.013)</b>
Oneri finanziari:			
Interessi su obbligazioni	(63.402)	(189.943)	126.540
Interessi passivi	(2.707.982)	(3.623.437)	915.456
Interest cost fondo T.F.R.	(40.319)	(46.145)	5.826
Sconti	(370.275)	(316.674)	(53.601)
Commissioni su finanziamenti	(473.468)	(485.806)	12.338
Altri oneri finanziari	(172.222)	(240.344)	68.122
<b>Totale oneri finanziari</b>	<b>(3.827.668)</b>	<b>(4.902.349)</b>	<b>1.074.681</b>
Differenze cambio nette	(1.330.214)	245.203	(1.575.418)
<b>TOTALE PROVENTI/(ONERI) FINANZIARI</b>	<b>(4.850.019)</b>	<b>(4.162.269)</b>	<b>(687.750)</b>

Tale voce, negativa per Euro 4.850.019, rileva il decremento degli interessi passivi (pari ad Euro 915.456) a servizio del debito sottoscritto da alcune società del Gruppo, principalmente per effetto della diminuzione dell'indebitamento finanziario lordo e del concomitante calo dei tassi di interesse.

La voce "altri oneri finanziari" accoglie prevalentemente l'iscrizione di oneri finanziari connessi all'adozione del principio contabile IFRS 16.

Le differenze cambio nette che, nel complesso, sono risultate negative per Euro 1.330.214 (in significativo aumento rispetto all'esercizio precedente che presentava un saldo positivo pari ad Euro 245.203), accolgono sia profitti e perdite su cambi realizzati al 30 giugno 2025 (che presentano un saldo netto negativo pari ad Euro 547.929), sia perdite e utili su cambi latenti alla stessa data derivanti dall'allineamento dei saldi in valuta ai cambi correnti a fine esercizio, oltre alle differenze di cambio risultanti dall'elisione delle partite infra-Gruppo (che, cumulativamente, presentano un saldo netto negativo per Euro 782.286).

### 23. IMPOSTE dell'ESERCIZIO

Il prospetto seguente dettaglia il carico fiscale emergente a livello delle singole società appartenenti al perimetro di Gruppo e ad eventuali poste rettificative del reddito proprie del consolidamento.

	2024/25	2023/24	Var.
Imposte correnti	1.644.020	1.560.384	83.635
Imposte (anticipate)/differite	(1.177.415)	(3.373.803)	2.196.388
<b>TOTALE IMPOSTE dell'ESERCIZIO</b>	<b>466.604</b>	<b>(1.813.419)</b>	<b>2.280.023</b>

L'incremento delle imposte d'esercizio è sostanzialmente imputabile al minor impatto della fiscalità anticipata sulle perdite fiscali della capogruppo Selle Royal Group S.p.A. ed, unitamente, all'utilizzo delle medesime da parte della controllata Selle Royal USA, Inc.

## ANALISI e COMPOSIZIONE dello STATO PATRIMONIALE

### ATTIVITÀ CORRENTI

#### 24. DISPONIBILITÀ LIQUIDE e MEZZI EQUIVALENTI

Questa voce si riferisce ai saldi attivi presenti sui conti correnti bancari delle società del Gruppo, unitamente ad una limitata disponibilità di cassa detenuta da ciascuna società per far fronte alle necessità correnti.

Il saldo al 30 giugno 2025, pari ad Euro 21.072.085 (di cui Euro 2.898.777 in Selle Royal Group S.p.A. ed Euro 14.925.872 in Selle Royal China, quest'ultima con una posizione finanziaria netta positiva), risulta in decremento rispetto all'esercizio precedente (per Euro 6.238.426) a favore, però, di un miglioramento complessivo dell'indebitamento finanziario netto.

Al 30 giugno 2025 (così come al 30 giugno 2024) non esistono vincoli o limitazioni all'utilizzo delle disponibilità liquide di Gruppo.

#### 25. CREDITI COMMERCIALI

La composizione di questa voce, espressa in bilancio al netto degli accantonamenti al fondo svalutazione operati prudenzialmente sulla quota di crediti non coperta da assicurazione, è la seguente:

	30/06/2025	30/06/2024	Var.
Crediti commerciali	24.323.277	24.186.319	136.958
Fondo svalutazione crediti	(1.282.372)	(1.353.311)	70.939
<b>CREDITI COMMERCIALI, netti</b>	<b>23.040.904</b>	<b>22.833.007</b>	<b>207.897</b>

I crediti assicurati alla data del 30 giugno 2025 sono pari ad Euro 16,5 milioni pari a circa il 68% del totale dei crediti al lordo del relativo fondo rettificativo.

Per i crediti di incerta esigibilità, per i quali sono state avviate pratiche legali per l'incasso, e per alcuni crediti verso clienti con un potenziale minor grado di esigibilità, sono stati stanziati appositi fondi svalutazione fino alla concorrenza col valore di presumibile realizzo.

Si dà evidenza che la capogruppo Selle Royal Group S.p.A. ha ceduto crediti verso taluni clienti, sia esteri che domestici, tramite un'operazione di factoring *pro-soluto*, ad un primario istituto bancario per Euro 1.728.259; la controllata cinese Selle Royal Vehicle (China) Co., Ltd. ha perfezionato un'operazione analoga per un controvalore pari ad Euro 2.270.238. Nel corso dell'esercizio precedente, il valore cumulato delle cessioni di crediti pro-soluto effettuate è stato pari ad Euro 4.228.360.

Si espone di seguito, infine, la variazione intervenuta nel fondo svalutazione crediti nel corso dell'esercizio in oggetto:

	Saldo al 30 giugno 2024	Accantonamenti (+)	Rilasci (-)	Utilizzi (-)	Diff. di conversione	Saldo al 30 giugno 2025
Fondo svalutazione crediti	1.353.311	104.196	(22.251)	(104.449)	(48.435)	1.282.372
<b>TOTALE F.DO SVAL. CREDITI</b>	<b>1.353.311</b>	<b>104.196</b>	<b>(22.251)</b>	<b>(104.449)</b>	<b>(48.435)</b>	<b>1.282.372</b>

## 26. RIMANENZE

La composizione di questa voce, disaggregata per tipologia di scorte e con dettaglio dei fondi iscritti a fronte del rischio di potenziale obsolescenza, è rappresentata nella tabella di seguito:

	30/06/2025	30/06/2024	Var.
Materie prime, sussidiarie e di consumo	6.517.787	7.143.460	(625.673)
Prodotti in corso di lavorazione e semi-lavorati	5.171.360	5.364.489	(193.129)
Prodotti finiti e merci	20.723.807	29.154.946	(8.431.139)
Merce in viaggio	1.362.380	550.324	812.056
<b>Rimanenze lorde</b>	<b>33.775.334</b>	<b>42.213.219</b>	<b>(8.437.885)</b>
Fondo obsolescenza	(5.235.939)	(7.174.528)	1.938.589
Fondo per margine infra Gruppo non realizzato	(2.237.709)	(2.310.142)	72.433
<b>RIMANENZE</b>	<b>26.301.686</b>	<b>32.728.549</b>	<b>(6.426.863)</b>

Le rimanenze lorde registrano un decremento pari ad Euro 8.437.885 principalmente attribuibile alla diminuzione delle scorte a livello di prodotti finiti e merci in seguito al miglioramento degli indici di rotazione registrato nel corso del periodo a testimonianza del progressivo ritorno a livelli fisiologici di stock prevalentemente per quanto concerne la controllante Selle Royal Group S.p.A. e, in misura proporzionale alle relative dimensioni, anche per le altre società del Gruppo.

Il saldo del fondo obsolescenza è ritenuto adeguato rispetto al presumibile valore di realizzo delle stesse, anche alla luce dell'attuale contesto di mercato.

Il fondo che rettifica il margine non realizzato risulta in linea all'esercizio precedente.

Si espone di seguito, infine, la variazione intervenuta nei fondi rettificativi del valore delle scorte nel corso dell'esercizio in oggetto, dalla quale emerge l'utilizzo degli stessi così come commentato in precedenza:

	Saldo al 30 giugno 2024	Accantonamenti (+)	Utilizzi (-)	Diff. di conversione	Saldo al 30 giugno 2025
Fondi obsolescenza	7.174.529	-	(1.726.722)	(211.867)	5.235.939
Fondo per margine infra Gruppo non realizzato	2.310.142	127.635	-	(200.068)	2.237.709
<b>TOTALE FONDI RETTIFICATIVI delle RIMANENZE</b>	<b>9.484.670</b>	<b>127.635</b>	<b>(1.726.722)</b>	<b>(411.935)</b>	<b>7.473.649</b>

## 27. CREDITI per IMPOSTE

I crediti per imposte risultano complessivamente solo in leggero calo rispetto al saldo al 30 giugno 2024, come da dettaglio di seguito:

	30/06/2025	30/06/2024	Var.
Crediti per imposte correnti:			
Per imposte dirette	2.726.906	3.111.026	(384.120)
Per imposte indirette	165.451	265.954	(100.502)
Per altre ritenute	473.074	454.036	19.038
Subtotale imposte correnti	3.365.431	3.831.015	(465.584)
Imposte anticipate correnti	1.380.761	1.175.117	205.644
<b>TOTALE CREDITI per IMPOSTE</b>	<b>4.746.191</b>	<b>5.006.131</b>	<b>(259.940)</b>

## 28. ALTRE ATTIVITÀ CORRENTI

Il dettaglio della voce di seguito ed il confronto con l'anno precedente sono di seguito esposti:

	30/06/2025	30/06/2024	Var.
Costi anticipati	274.500	439.903	(165.403)
Ratei e risconti attivi	825.737	951.982	(126.245)
Crediti diversi	548.962	122.672	426.290
<b>TOTALE ATTIVITÀ CORRENTI</b>	<b>1.649.199</b>	<b>1.514.557</b>	<b>134.642</b>

I costi anticipati sono relativi a spese sostenute, in chiusura di anno fiscale, e legate al lancio di nuovi prodotti, a partecipazioni ad eventi che si terranno nell'anno fiscale successivo e che vengono quindi sospesi in tale voce al 30 giugno di ciascun anno per rispettare il principio di competenza economica. L'aumento dei crediti diversi è sostanzialmente relativo all'aumento di capitale, per la porzione di pertinenza di terzi, deliberato dall'assemblea di Selle Royal Romania S.r.l. in data 27 giugno 2025, non versata alla data di bilancio.



## ATTIVITÀ NON CORRENTI

### 29. IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Il dettaglio della voce e le variazioni intervenute a partire dal saldo di bilancio precedente sono esposti nella tabella qui riportata:

	Saldo al 30 giugno 2024	Incrementi (+)	Decrementi (-)	Riclassifica	Ammortamento (-)	Diff. di convers.	Saldo al 30 giugno 2025
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	931.796	149.990	-	92.849	(277.102)	(33.904)	863.629
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	21.254.243	373.408	(4.199)	53.304	(713.277)	(55.693)	20.907.787
Immobilizzazioni in corso ed acconti	182.240	201.955	(70.227)	(146.154)	-	(8.310)	159.505
<b>Totale immobilizzazioni immateriali</b>	<b>22.368.279</b>	<b>725.354</b>	<b>(74.426)</b>	<b>-</b>	<b>(990.380)</b>	<b>(97.907)</b>	<b>21.930.920</b>

La voce “Diritti di brevetto industriale” comprende principalmente la corrispondente voce iscritta nel bilancio della società controllata Crank Brothers, Inc. in sede di acquisizione della stessa società da parte di Selle Royal Group S.p.A.; il valore è stato testato anche sulla base di valutazioni rilasciate da esperti indipendenti che ne hanno anche indicato la vita utile su cui calcolare gli ammortamenti; risultano iscritti nel bilancio di Crank Brothers Inc. maggiori valori per complessivi 7.694.000 USD, allocati per 4.780.500 USD nella voce “Diritti di brevetto industriale”, ammortizzati in 15 anni. La quota residua è stata iscritta nella voce “Avviamento”, come riportato di seguito.

La voce “Concessioni, licenze, marchi e diritti simili” si riferisce al valore del portafoglio marchi detenuti dalle società del Gruppo, per un valore pari ad Euro 18.567.535; per la parte restante, è relativa ai diritti di concessione del terreno su cui sorge lo stabilimento di Selle Royal China e a licenze e costi di implementazione di *software* gestionali non proprietari.

Si rammenta che i marchi sono considerati “a vita utile indefinita” e quindi sottoposti annualmente a test *d’impairment*. Le analisi effettuate confermano la recuperabilità del valore contabile a cui essi sono iscritti in bilancio tramite l’analisi e la stima dei flussi di cassa che si stima verranno generati in futuro.

### 30. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Il dettaglio della voce e le variazioni intervenute a partire dal saldo di bilancio precedente sono esposti nella tabella successiva:

	Saldo al 30 giugno 2024	Incrementi (+)	Decrementi (-)	Riclassifica	Ammortamento (-)	Diff. di convers.	Saldo al 30 giugno 2025
Terreni e fabbricati	7.518.120	231.920	(1.077)	142.239	(585.583)	88.977	7.394.596
Diritto d'uso di beni in locazione	7.202.757	914.688	-	(1.726.286)	(2.260.387)	(63.093)	4.067.678
Impianti e macchinari	17.110.270	1.770.116	(52.203)	2.473.424	(2.807.554)	(440.326)	18.053.728
Attrezzature industriali e commerciali	4.565.872	1.485.506	(10.896)	774.007	(2.374.302)	(87.868)	4.352.318
Altri beni	1.401.240	525.588	(3.378)	32.445	(477.155)	(101.420)	1.377.320
Immobilizzazioni in corso ed acconti	2.410.780	1.583.010	(32.513)	(1.761.827)	-	(10.806)	2.188.643
<b>Totale immobilizzazioni materiali</b>	<b>40.209.039</b>	<b>6.510.827</b>	<b>(100.066)</b>	<b>(65.998)</b>	<b>(8.504.981)</b>	<b>(614.537)</b>	<b>37.434.283</b>

Gli incrementi della voce “terreni e fabbricati” sono principalmente relativi a miglorie apportate sugli immobili adibiti ad attività produttiva in Cina e Romania.

La voce “diritti d’uso di beni in locazione” rappresenta il valore attualizzato iscritto a bilancio a seguito dell’adozione del principio contabile IFRS16, ed è relativo alle sedi condotte in regime di locazione da parte di Selle Royal Group S.p.A. e Crank Brothers Inc. e del magazzino gestito da Selle Royal USA, Inc., nonché di altri contratti di leasing e locazioni pluriennali sia di impianti ed attrezzature produttive che di altri beni. L’incremento di tale voce è relativo principalmente al rinnovo del contratto di locazione afferente il magazzino di Olney, Illinois in capo a Selle Royal USA, Inc., dell’ufficio condotto dalla *branch* taiwanese di Crank Brothers; non sono nell’aggregato significativi i valori apportati da nuovi contratti di noleggio pluriennale che rispettano i criteri per l’iscrizione in bilancio secondo i dettami del principio contabile IFRS16.

Gli incrementi delle altre voci, e segnatamente di “impianti e macchinari”, “attrezzature industriali e commerciali” e “immobilizzazioni in corso ed acconti” afferiscono per gran parte ad investimenti di natura industriale, effettuati prevalentemente dalla capogruppo e dalle controllate produttive.

Le attività materiali in corso e acconti sono principalmente relative ad oneri sostenuti dal Gruppo in relazione a progetti di sviluppo di nuovi prodotti non ancora ultimati alla data di chiusura dell’esercizio.

### 31. PARTECIPAZIONI

Il saldo della voce al 30 giugno 2025 comprende esclusivamente partecipazioni minoritarie detenute da Selle Royal Group S.p.A. (Euro 15.723) e dalla controllata Royal Ciclo Industria de Componentes, Ltda., pari ad Euro 17.810.

Per ulteriori informazioni relativi alla Fondazione Stravarda ETS, costituita in corso d'esercizio da Selle Royal Group S.p.A. (in *partnership* con un altro socio fondatore) si rimanda al paragrafo relativo agli eventi rilevanti occorsi nel corso dell'esercizio.

### 32. AVVIAMENTO

La voce in oggetto ha un saldo alla data del 30 giugno 2025 pari ad Euro 10.354.377.

Tale voce include l'avviamento iscritto nel bilancio della controllata Crank Brothers Inc., nonché il maggior valore riconosciuto in sede di acquisizione delle quote nella medesima controllata di diritto americano, nella controllata di diritto cinese Selle Royal Vehicle (China) Co. Ltd. e nella controllata brasiliana Royal Ciclo Industria de Componentes, Ltda.

Coerentemente con le prescrizioni dello IAS 36, l'avviamento non è soggetto ad ammortamento ma ad *impairment test*. L'analisi effettuata tramite il confronto tra il valore dell'avviamento iscritto in bilancio e il valore attuale dei flussi di cassa che si presume ragionevolmente verranno generati dalle tre società giustifica i valori rappresentati.

### 33. CREDITI per IMPOSTE ANTICIPATE

Un dettaglio della voce in oggetto è rappresentato nella tabella successiva:

	30/06/2025		30/06/2024	
	DIFFERENZE TEMPORANEE	EFFETTO FISCALE	DIFFERENZE TEMPORANEE	EFFETTO FISCALE
Imposte anticipate correnti:				
Stima su premi a clienti	-	-	167	47
Bonus ai dipendenti	110.257	26.067	-	-
Rateo ferie dipendenti	584.202	135.180	493.257	115.989
Fondo svalutazione crediti	759.044	177.485	838.250	204.110
Margine non realizzato su vendite infra-Gruppo	2.329.482	585.032	2.402.904	603.416
Immobilizzazioni materiali	230.744	39.227	241.415	41.041
Altre differenze temporanee	1.883.166	417.769	886.236	210.514
<b>Subtotale imposte anticipate correnti</b>	<b>5.896.896</b>	<b>1.380.761</b>	<b>4.862.229</b>	<b>1.175.116</b>
Imposte anticipate non correnti:				
Fondo indennità suppletiva di clientela	217.383	60.650	217.383	60.650
Fondo svalutazione magazzino	4.906.753	1.360.142	6.811.555	1.877.004
Immobilizzazioni immateriali	348.404	97.205	406.527	113.421
Immobilizzazioni materiali	1.403.374	316.826	1.460.593	315.647
Perdite fiscali pregresse - Imposte federali	1.566.170	311.006	3.276.696	753.454
Perdite fiscali pregresse - Imposte statali	16.166.478	3.849.768	10.675.423	2.498.673
<b>Subtotale imposte anticipate non correnti</b>	<b>24.608.563</b>	<b>5.995.597</b>	<b>22.848.177</b>	<b>5.618.848</b>
<b>TOTALE IMPOSTE ANTICIPATE</b>	<b>30.505.458</b>	<b>7.376.358</b>	<b>27.710.406</b>	<b>6.793.964</b>

Il valore della quota corrente delle imposte anticipate è sostanzialmente in linea con quello dell'esercizio precedente.

Le imposte anticipate non correnti, invece, registrano una variazione positiva da attribuire prevalentemente allo stanziamento effettuato alla voce imposte statali dalla capogruppo Selle Royal Group S.p.A., a fronte delle perdite fiscali registrate nel corso del periodo; variazione parzialmente

compensata dalla diminuzione delle imposte anticipate stanziata dalla controllata Selle Royal USA Inc. e relativa ad imposte federali, oltre che dalla diminuzione di quelle correlate ai fondi rettificativi delle rimanenze ed il cui andamento è rappresentato nei paragrafi precedenti.

#### 34. ATTIVITÀ FINANZIARIE a *FAIR VALUE*

Tale voce comprende Euro 362.473 relativi alla controllata Royal Ciclo Industria de Componentes, Ltda.. In dettaglio, l'importo è composto da un'attività finanziaria iscritta per Euro 348.482 che si riferisce agli importi versati ad un consorzio di finanziamento a cui partecipa e da un contratto *swap* per coprire la propria esposizione all'euro per un importo pari ad Euro 13.992.

Inoltre, in tale voce è stato iscritto il valore di mercato di due strumenti derivati di copertura rispetto al rischio di oscillazione dei tassi di interesse (cosiddetti "IRS"), per un importo pari ad Euro 237.751 che sono stati sottoscritti dalla capogruppo in data 29 ottobre 2021 contestualmente all'accensioni di mutui chirografari pluriennali a tassi variabili.

I due derivati presentano le seguenti, medesime caratteristiche:

Interest Rate Swap;

Finalità: copertura;

Rischio finanziario sottostante: rischio di tasso;

Data di negoziazione: 29/10/2021;

Valore nozionale: Euro 10.000.000, il primo; Euro 9.500.000, il secondo;

Passività coperta: finanziamento a medio termine;

Data iniziale: 31/10/2021;

Data finale: 30/09/2027;

Debitore Selle Royal Group S.p.A.: tasso fisso contrattuale base 30E/360 liquidato a fine trimestre – tasso fisso contrattuale 0,10%;

Debitore Banca: tasso indice prodotto base 30E/360 liquidato a fine trimestre – Euribor 3 mesi rilevato inizio periodo, con tasso minimo (c.d. "*floor*") pari a -0,90%;

Data scadenza periodica: trimestrale.

Risultando la copertura efficace, la rilevazione iniziale e la successiva variazione del *fair value* di tali strumenti derivati nel corso del periodo in oggetto sono state iscritte in un'apposita riserva indisponibile del patrimonio netto (c.d. "riserva di *cash flow hedge*"), al netto del relativo effetto fiscale differito.

### 35. ALTRE ATTIVITÀ NON CORRENTI

La voce in oggetto, pari ad Euro 633.902, è relativa prevalentemente a depositi cauzionali relativi a contratti di locazione di Selle Royal Group S.p.A. e Crank Brothers, Inc.. Il saldo è in linea con quello al 30 giugno dell'anno precedente.

### PASSIVITÀ CORRENTI

#### 36. DEBITI COMMERCIALI

I debiti commerciali sono iscritti al netto degli sconti commerciali e degli eventuali anticipi riconosciuti ai fornitori; gli sconti cassa sono invece rilevati al momento del pagamento. Il valore nominale di tali debiti è stato rettificato, in relazione a resi o abbuoni (rettifiche di fatturazione), nella misura corrispondente all'ammontare definito con la controparte.

Il saldo è pari ad Euro 13.375.512, in linea rispetto all'esercizio precedente.

#### 37. DEBITI per IMPOSTE

La voce in oggetto è di seguito dettagliata:

	30/06/2025	30/06/2024	Var.
Imposte dirette	483.778	342.838	140.940
Imposte indirette	851.959	1.113.853	(261.894)
Tasse locali	48.318	47.036	1.282
Ritenute su lavoro dipendente ed altre	500.266	440.427	59.839
<b>TOTALE DEBITI per IMPOSTE</b>	<b>1.884.322</b>	<b>1.944.155</b>	<b>(59.833)</b>

#### 38. VALUTAZIONI a *FAIR VALUE*

Il principio contabile IFRS 13 stabilisce una gerarchia a tre livelli utile a categorizzare le attività/passività misurate a *fair value* sulla base di input via via meno certi; tali livelli, esposti in ordine decrescente di priorità, possono essere descritti come di seguito:

**Livello 1:** gli input di Livello 1 sono prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche, a cui l'entità può accedere alla data di valutazione. Un prezzo quotato in un mercato attivo fornisce la prova più attendibile del *fair value* e, quando disponibile, deve essere utilizzato senza alcuna rettifica per valutare il *fair value*. Un input di Livello 1 sarà disponibile per molte attività e passività finanziarie, alcune delle quali potrebbero essere scambiate in diversi mercati attivi (per esempio, in borse valori diverse). Pertanto, nel Livello 1 l'enfasi è posta sulla determinazione dei seguenti elementi:

- il mercato principale dell'attività o della passività o, in assenza di un mercato principale, il mercato più vantaggioso dell'attività o della passività; e

- la possibilità per l'entità di effettuare un'operazione con l'attività o con la passività al prezzo di quel mercato alla data di valutazione.

**Livello 2:** gli input di Livello 2 sono input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1 osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività. Se l'attività o passività ha una determinata durata (contrattuale), un input di Livello 2 deve essere osservabile sostanzialmente per l'intera durata dell'attività o della passività. Gli input di Livello 2 comprendono:

- prezzi quotati per attività o passività simili in mercati attivi;
- prezzi quotati per attività o passività identiche o simili in mercati non attivi;
- dati diversi dai prezzi quotati osservabili per l'attività o passività, per esempio:
  - o tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati;
  - o volatilità implicite;
  - o spread creditizi;
- input corroborati dal mercato.

**Livello 3:** gli input di Livello 3 sono input non osservabili per l'attività o per la passività. Gli input non osservabili devono essere utilizzati per valutare il *fair value* nella misura in cui gli input osservabili rilevanti non siano disponibili, consentendo pertanto situazioni di scarsa attività del mercato per l'attività o passività alla data di valutazione. Tuttavia, la finalità della valutazione del *fair value* resta la stessa, ossia un prezzo di chiusura alla data di valutazione dal punto di vista di un operatore di mercato che possiede l'attività o la passività. Pertanto, gli input non osservabili devono riflettere le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o passività, incluse le assunzioni circa il rischio.

Le seguenti tabelle riepilogano le attività e le passività finanziarie valutate a *fair value* esposte in bilancio e il relativo criterio di misurazione adottato:

Al 30 giugno 2025

	Note	valutazioni al fair value			
		Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	24, 38	21.072.085	21.072.085	-	-
Partecipazioni	31	33.534	-	-	33.534
Attività finanziarie a fair value	34, 38	348.482	-	-	348.482
Strumenti finanziari derivati	34, 38	251.742	-	251.742	-
<b>TOTALE ATTIVITÀ</b>		<b>21.705.843</b>	<b>21.072.085</b>	<b>251.742</b>	<b>382.016</b>
Finanziamenti	38, 40, 44	56.130.862	-	56.130.862	-
Strumenti finanziari derivati	47	31.699	-	31.699	-
<b>TOTALE PASSIVITÀ</b>		<b>56.162.561</b>	-	<b>56.162.561</b>	-

Al 30 giugno 2024

	Note	valutazioni al fair value			
		Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	24, 38	27.310.510	27.310.510	-	-
Partecipazioni	31	18.922	-	-	18.922
Attività finanziarie a fair value	34, 38	371.880	-	-	371.880
Strumenti finanziari derivati	34, 38	807.934	-	807.934	-
<b>TOTALE ATTIVITÀ</b>		<b>28.509.247</b>	<b>27.310.510</b>	<b>807.934</b>	<b>390.802</b>
Finanziamenti	38, 40, 44	65.481.885	-	65.481.885	-
Obbligazioni	38, 39	1.986.098	-	1.986.098	-
<b>TOTALE PASSIVITÀ</b>		<b>67.467.983</b>	-	<b>67.467.983</b>	-

### 39. OBBLIGAZIONI

Tale voce si riferiva al valore della passività nei libri della capogruppo Selle Royal Group S.p.A. relativa al prestito obbligazionario (c.d. *mini-bond*) quotato al segmento Pro<sup>3</sup> del listino ExtraMOT gestito da Borsa Italiana SpA, ed emesso in data 24 settembre 2018 per una quota nominale pari ad Euro 10.000.000,00.

Il debito ivi iscritto, in osservanza a quanto prescritto dallo IAS 39, è stato inizialmente rilevato in base agli importi incassati, al netto dei costi dell'operazione e successivamente valutato al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Nel corso del primo semestre dell'anno fiscale corrente, si è provveduto al pagamento della quinta ed ultima rata di rimborso, pari ad Euro 2.000.000 estinguendo, di fatto, l'intero prestito.

### 40. FINANZIAMENTI a BREVE TERMINE

Il saldo della voce in oggetto, al 30 giugno 2025 pari ad Euro 32.660.969, in incremento di Euro 7.408.135 rispetto al 30 giugno 2024, esprime l'effettivo debito per capitale, interessi ed oneri accessori maturati ed esigibili ed include sia la quota corrente dei finanziamenti a medio-lungo termine, sia linee di credito la cui durata non supera i 12 mesi. La variazione rispetto allo scorso esercizio è imputabile proprio al maggior ricorso a queste ultime dalla capogruppo Selle Royal Group SpA.

### 41. PASSIVITÀ CORRENTI per BENI in LOCAZIONE

Il saldo della voce in oggetto esprime il valore attualizzato dei canoni di locazione soggetti all'iscrizione secondo quanto previsto dall'IFRS 16 ed in scadenza entro il 30 giugno 2025.

## 42. ALTRE PASSIVITÀ CORRENTI

La voce in oggetto, raffrontata col saldo alla data di bilancio dell'esercizio precedente, è dettagliata come di seguito:

	30/06/2025	30/06/2024	Var.
Debiti verso dipendenti	5.059.355	4.687.068	372.287
Debiti verso istituti previdenziali	720.317	570.563	149.755
Debiti verso agenti di commercio	153.846	166.709	(12.863)
Ratei e risconti passivi	2.340.021	2.770.839	(430.817)
Debiti diversi	778.503	940.151	(161.648)
<b>TOTALE PASSIVITÀ CORRENTI</b>	<b>9.052.042</b>	<b>9.135.329</b>	<b>(83.287)</b>

Il saldo complessivo delle passività correnti risulta in linea con l'esercizio precedente pur riscontrando un aumento relativo alle passività nei confronti dei dipendenti che però è stato sostanzialmente compensato dal decremento dei ratei e risconti passivi, quest'ultimo interamente imputabile alla capogruppo Selle Royal Group S.p.A..

Il suddetto decremento è riconducibile alla rilevazione nel corso del periodo, nell'ottica del rispetto del principio della competenza economica e secondo i dettami del principio contabile IAS 20, della quota di competenza dell'esercizio dei crediti d'imposta correlati ad investimenti in beni strumentali agevolabili secondo le normative comunemente definite "Industria 4.0"; tali crediti vengono inizialmente rilevati come ricavi differiti per quanto di futura competenza e successivamente riversati a conto economico in quote costanti.

## PASSIVITÀ NON CORRENTI

### 43. BENEFICI per i DIPENDENTI

Tale voce accoglie prevalentemente il fondo TFR delle società italiane del Gruppo.

Il valore del fondo TFR è stato correttamente determinato dal Gruppo applicando metodologie attuariali. La valutazione della passività è stata effettuata da attuari indipendenti utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito, i quali hanno determinato il valore sulla base delle seguenti assunzioni fondamentali:

- Tasso di mortalità: tali dati sono stati desunti dal tecnico attuario sulla base delle tabelle ISTAT 2022;
- Tasso di invalidità: le probabilità annue di eliminazione dal servizio per inabilità sono state desunte sulla base delle Tavole INPS distinte per età e sesso;
- Probabilità annua di eliminazione dal servizio per altre cause: è stato assunto pari al 0,5%, determinato sulla base dell'andamento storico di tale parametro all'interno dell'azienda;



- Probabilità annua di richiesta di anticipazioni TFR: è stata assunta pari al 3,0%, sulla base dell'andamento storico di tale parametro all'interno dell'azienda;
- Tasso annuo di attualizzazione: è stato assunto pari al 3,21% sulla base della durata media finanziaria delle passività verso dipendenti;
- Tasso annuo di incremento del TFR: come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, è determinato come il 75% del tasso di inflazione maggiorato di 1,5% e pari al 3,00% alla data di bilancio;
- Tasso annuo di inflazione: è stato stimato, nell'orizzonte temporale considerato, pari al 2,00%.

La relativa movimentazione è esposta nella seguente tabella:

	Saldo al 30 giugno 2024	Accantonamenti (+)	Utilizzi (-)	Interest cost	(Utile)/perdite attuariali	Diff. di conversione	Saldo al 30 giugno 2025
Fondi per benefici ai dipendenti	1.288.934	35.782	(150.817)	40.319	(4.347)	(4.355)	1.205.515
<b>TOTALE</b>	<b>1.288.934</b>	<b>35.782</b>	<b>(150.817)</b>	<b>40.319</b>	<b>(4.347)</b>	<b>(4.355)</b>	<b>1.205.515</b>

In ossequio a quanto previsto dallo IAS 19 *revised*, si dà di seguito contezza dei possibili effetti sul fondo T.F.R. derivanti da oscillazioni nei principali parametri utilizzati nella stima attuariale:

Variabile	Valore
+1% sul tasso di turnover	1.147.613
-1% sul tasso di turnover	1.138.067
+1/4% sul tasso annuo di inflazione	1.157.136
-1/4% sul tasso annuo di inflazione	1.129.308
+1/4% sul tasso annuo di attualizzazione	1.121.426
-1/4% sul tasso annuo di attualizzazione	1.165.523

La suddetta analisi di sensitività sul TFR si basa su ragionevoli variazioni delle ipotesi chiave che si verificano alla fine dell'esercizio, mantenendo costanti tutte le altre ipotesi.

Tale analisi potrebbe non essere rappresentativa di un'effettiva variazione del fondo per benefici ai dipendenti, in quanto è improbabile che le variazioni delle ipotesi si verifichino indipendentemente l'una dall'altra.

Da ultimo, si evidenziano di seguito le erogazioni future previste, sulla base delle ipotesi rappresentate in precedenza:

Anni	Erogazioni previste
1	124.617
2	44.775
3	88.694
4	42.245
5	183.549

#### 44. FINANZIAMENTI a MEDIO-LUNGO TERMINE

Tale voce, pari ad Euro 23.469.893, in diminuzione di Euro 16.759.159 rispetto al 30 giugno 2024, è relativa alla quota in scadenza oltre l'esercizio successivo di finanziamenti a medio-lungo termine (principalmente mutui chirografari) sottoscritti per la parte maggioritaria dalla capogruppo Selle Royal Group S.p.A. con primari istituti di credito.

#### 45. FONDI per RISCHI ed ONERI

Il dettaglio e la movimentazione di tale voce sono rappresentati di seguito:

	Saldo al 30 giugno 2024	Accantonamenti (+)	Utilizzi (-)	Adeguamento IAS	Saldo al 30 giugno 2025
Fondo indennità suppletiva clientela	90.188	-	7.740	(7.012)	90.916
Fondo liquidazione agenti estero	217.383	-	-	-	217.383
Trattamento fine mandato	676.250	52.000	-	-	728.250
<b>TOTALE</b>	<b>983.820</b>	<b>52.000</b>	<b>7.740</b>	<b>(7.012)</b>	<b>1.036.549</b>

Il fondo trattamento di fine mandato si riferisce al fondo di quiescenza costituito dalla capogruppo Selle Royal Group S.p.A. in ossequio alle delibere dell'Assemblea degli azionisti.

#### 46. IMPOSTE DIFFERITE

Il saldo e la composizione della voce in oggetto sono dettagliati come di seguito:

	30/06/2025		30/06/2024	
	DIFFERENZE TEMPORANEE	EFFETTO FISCALE	DIFFERENZE TEMPORANEE	EFFETTO FISCALE
Strumenti finanziari derivati	206.051	49.452	807.934	193.904
Immobilizzazioni materiali	730.116	235.589	905.793	287.058
Altre differenze temporanee	-	-	189.227	41.589
<b>TOTALE IMPOSTE DIFFERITE</b>	<b>936.168</b>	<b>285.042</b>	<b>1.902.953</b>	<b>522.551</b>

Il calo di tale voce è principalmente imputabile all'iscrizione di minori imposte differite conseguenti al decremento di *fair value* dei derivati descritti in precedenza.

#### 47. PASSIVITÀ FINANZIARIE a *FAIR VALUE*

Tale voce accoglie, per un importo pari ad Euro 31.699, il valore di mercato di uno strumento derivato di copertura rispetto al rischio di oscillazione dei tassi di interesse (cosiddetti “IRS”) sottoscritto in data 30 novembre 2022, che presenta le seguenti caratteristiche:

Interest Rate Swap;

Finalità: copertura;

Rischio finanziario sottostante: rischio di tasso;

Data di negoziazione: 01/12/2022;

Valore nozionale: Euro 5.000.000;

Passività coperta: finanziamento a medio termine;

Data iniziale: 30/11/2022;

Data finale: 30/11/2027;

Debitore Selle Royal Group S.p.A.: tasso fisso contrattuale base 30E/360 liquidato a fine trimestre – tasso fisso contrattuale 2,81%;

Debitore Banca: tasso indice prodotto base 30E/360 liquidato a fine trimestre – Euribor 3 mesi rilevato inizio periodo, con tasso minimo (c.d. “*floor*”) pari a -1,50%;

Data scadenza periodica: trimestrale.

Risultando la copertura efficace, la rilevazione iniziale e la successiva variazione del *fair value* di tali strumenti derivati nel corso del periodo in oggetto sono state iscritte in un’apposita riserva indisponibile del patrimonio netto (c.d. “riserva di *cash flow hedge*”), al netto del relativo effetto fiscale differito.

#### 48. PASSIVITÀ NON CORRENTI per BENI in LOCAZIONE

Il saldo della voce in oggetto esprime il valore attualizzato dei canoni di locazione soggetti all’iscrizione secondo quanto previsto dall’IFRS 16 ed in scadenza oltre il 30 giugno 2026.

#### 49. ALTRE PASSIVITÀ NON CORRENTI

Il saldo della voce in oggetto è interamente relativo alla controllata Royal Ciclo Industria de Componentes, Ltda. e fa riferimento alle operazioni condotte nei confronti del consorzio di finanziamento a cui partecipa.

## 50. PATRIMONIO NETTO

Il capitale sociale è così composto:

Azioni ordinarie – numero 6.000.000,00 (prive di valore nominale). Per completezza, si informa che l'Assemblea dei soci, riunitasi in data 18 febbraio 2022, ha deliberato la dematerializzazione ed il frazionamento delle azioni della capogruppo Selle Royal Group S.p.A., in ragione di un rapporto di 6,25 nuove azioni per ciascuna azione precedentemente esistente. Tale frazionamento è stato perfezionato nel corso del mese di settembre 2022.

Il raccordo tra patrimonio netto e risultato di esercizio della società controllante e patrimonio netto e risultato netto consolidato risulta dal seguente prospetto:

	30 giugno 2025		30 giugno 2024	
	Patrimonio netto	Risultato dell'esercizio	Patrimonio netto	Risultato dell'esercizio
Selle Royal Group S.p.A. come da bilancio d'esercizio	38.736.302	1.007.143	38.182.241	3.823.405
Differenza tra valore di carico e valore pro-quota del patrimonio netto delle società consolidate	4.020.378	-	8.921.135	(7.005.060)
Risultati pro-quota conseguiti dalle partecipate consolidate	-	3.996.873	-	5.914.640
Eliminazioni degli utili intersocietari inclusi nelle giacenze di magazzino	(1.678.282)	54.325	(1.732.606)	539.733
Altre differenze di consolidamento	7.476.749	(4.258.401)	7.283.516	(3.647.499)
<b>Patrimonio netto e risultato d'esercizio di spettanza del Gruppo</b>	<b>48.555.147</b>	<b>799.940</b>	<b>52.654.286</b>	<b>(374.780)</b>
Patrimonio netto e risultato d'esercizio di spettanza di terzi	18.226.151	1.541.262	17.107.369	2.143.709
<b>Patrimonio netto e risultato d'esercizio come riportati nel bilancio consolidato</b>	<b>66.781.298</b>	<b>2.341.203</b>	<b>69.761.654</b>	<b>1.768.928</b>

La presente relazione finanziaria annuale consolidata, composta dal Conto Economico, dal Conto Economico Complessivo, dallo Stato Patrimoniale, dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario e dalle Note Illustrative, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio chiuso al 30 giugno 2025 e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

\* \* \*

Pozzoleone (VI), 4 dicembre 2025

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

*(Barbara Bigolin)*

# **Selle Royal Group S.p.A.**

Relazione della società di revisione indipendente

Bilancio consolidato al 30 giugno 2025

## Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Al Socio di  
Selle Royal Group S.p.A.

### Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

---

#### Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del gruppo Selle Royal Group S.p.A. (Il Gruppo) costituito dalla situazione patrimoniale finanziaria consolidata al 30 giugno 2025, dal conto economico consolidato, dal conto economico complessivo consolidato, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario consolidato per l'esercizio chiuso a tale data e dalle relative note illustrative al bilancio che includono le informazioni rilevanti sui principi applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 30 giugno 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

---

#### Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia).

Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

---

#### Responsabilità del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dallo stesso ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbia valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Selle Royal Group S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

## Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura ed il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

---

## Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

---

### Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Selle Royal Group S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del gruppo Selle Royal Group S.p.A. al 30 giugno 2025, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato del gruppo Selle Royal Group S.p.A. al 30 giugno 2025 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione sopra richiamata è coerente con il bilancio consolidato del gruppo Selle Royal Group S.p.A. al 30 giugno 2025 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 16 dicembre 2025

BDO Italia S.p.A.  
  
Carlo Consonni  
Socio